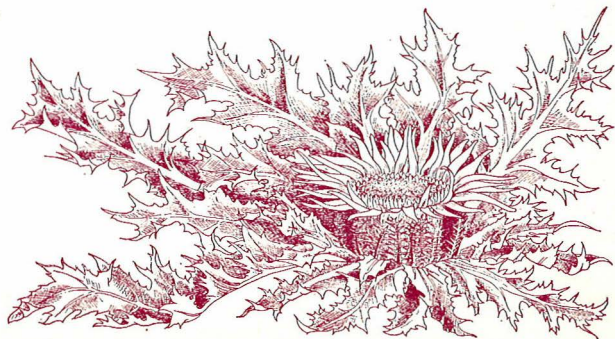


1983





CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO

SOMMARIO

Note generali	pag. 4
Clarissa Dall'Armellina	» 12
Come sempre....	» 14
Un'avventura nel Caucaso	» 17
Anello del Grossvenediger	» 25
Il sorgere...	» 30
Il Sapore del primo 4.000	» 32
Un'esperienza indovinata	» 35
Alpinismo giovanile 1982	» 38
Scuola di Alpinismo	» 44
Settore roccia	» 47
Attività alpinistica dei soci	» 50
Sci Alpinismo	» 56
Giardino Botanico A. Segni	» 60
Gite sociali 1983	» 63
Sentiero Mario Peruzza	» 65
Sci Cai	» 67
Gruppo S. Polo	» 70
Alpinismo giovanile 1983	» 74
Programma gite 1983	» 76
Pizzoc	» 78
Val Foran - Praderadego	» 80
Bivacco Dal Mas	» 82
Bivacco Giacomazzi	» 85
Forcella Salvatons	» 88
Bivacco G.M. Carnielli	» 90
Creta di Aip	» 93
Conturines	» 96
Wilder Freiger (Cima Libera)	» 98
Ferrata dei Finanziari	» 100
Rifugio del Velo	» 102
Valle d'Aosta - Gran Paradiso	» 104
Catinaccio	» 110
Traversata dei Quattro Rifugi	» 114
Traversata del Cimon del Cavallo	» 116
Castagnata in Caiada	» 118

* In Copertina IL VAZZOLER - Casa nostra

Cari Soci,

eccomi qui ancora con Voi e sinceramente con tanto piacere.

In fondo dispiace sempre andare per così dire « in pensione ».

Ad ogni modo grazie a Voi tutti anche da parte del nuovo Consiglio per la fiducia che avete voluto porre su tutti noi e faremo il possibile per non deludere le vostre aspettative.

Abbiamo subito affrontato il problema della Segreteria e lo possiamo considerare risolto. Ma ci sono in cantiere tante iniziative che speriamo poter portare avanti con piena soddisfazione per tutti.

I giovani chiedono e noi dobbiamo offrir loro una organizzazione sempre più accurata.

Non dimentichiamo però che è sempre necessaria una piena collaborazione ed una profonda comprensione delle difficoltà organizzative che occorre superare.

I rapporti con la Montagna vanno affrontati con serenità ed anche con umiltà senza voler bruciare le tappe.

Ognuno deve trovare il proprio rapporto ideale col Monte, rapporto che può essere si iniziato da altri, ma che poi deve affinarsi, completarsi e divenire meraviglioso patrimonio personale.

Nino De Marchi

NOTE GENERALI

Anno di costituzione 1925.

SITUAZIONE SOCI AL 31 DICEMBRE 1982

Ordinari	Familiari	Giovani	Totale
419	135	127	681

GRUPPI:

- SCI CAI CLUB - costituito nel 1947;
- S. Polo - costituito nel 1973.

SEDE SOCIALE: Via Rossini n. 2 aperta:

- il martedì dalle ore 21 alle 23
- il mercoledì dalle ore 18 alle 20 (attività stagionale dello SCI-CAI)
- il venerdì dalle ore 21 alle 23

RECAPITI:

- Azienda di Soggiorno - Viale Carducci - Tel. 21230
- Ufficio Tipografia Scarpis - Via Cavour - Tel. 23424
- Negozio Da Gai Sport - Via Madonna, 19 - Tel. (ab.) 23208.

QUOTE SOCIALI 1983

Soci **Ordinari** L. 16.000
Soci **Familiari** L. 6.000
Soci **Giovani** L. 4.000 (nati nell'anno 1966 o successivi).
Per il SCI CAI CLUB le quote sono le stesse, più eventuale quota (L. 8.000) per il tesseramento F.I.S.I.

NUOVI SOCI CINQUANTENNALI

Calissoni Ettore

NUOVI SOCI VENTICINQUENNALI

Bozzoli Piergiorgio — De Mattia Umberto — Dall'Armellina Clarissa † — Guberti Giulio — Gugel Francesco — Menegatti Ettore — Bortoluzzi Edda — Bortolotti Enrico — Buzzi Ornello — Rasera Marina — Marin Adriana.

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA PER IL TRIENNIO 1983 - 1985

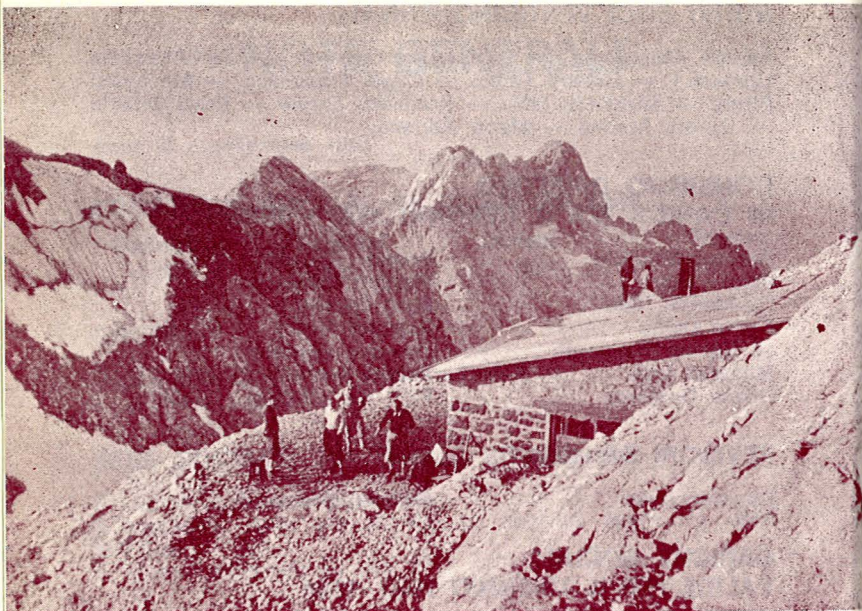
Antonel Maurizio	Peccolo Claudio
Baldan Ugo	Pizzorni Tomaso
De Marchi Nino	Rosa Danilo
Farina Duilio	Rossetti Pietro
La Grassa Francesco	Zanusso Graziano
Michelet Ivan	Zuppel Benito
Oliana Germano	

REVISORI DEI CONTI

Gianfranco Re Giulio Schenardi

CARICHE SOCIALI VALIDE PER IL TRIENNIO 1983 - 1985

- **Presidente:** Nino De Marchi.
- **Vicepresidente:** Francesco La Grassa.
- **Segretario:** Graziano Zanusso.
- **Ispettori Rifugi:** Giulio Schenardi - Danilo Rosa.
- **Attività Culturale:** Benito Zuppel.
- **Biblioteca:** Enrico Borgato..
- **Sede Sociale:** Germano Oliana.
- **Commissione Naturalistica e Giardino Botanico:** Giovanni Paoletti.
- **Pubblicazione Sezionale:** Claudio Peccolo.
- **Verbalista:** Ugo Baldan.
- **Commissione gite:** Duilio Farina.
- **Attività alpinistica:** Maurizio Antonel.
- **Sci CAI:** Germano Oliana.
- **Sci Alpinismo:** Ivan Michelet.
- **Alpinismo giovanile:** Tomaso Pizzorni.
- **Redazione ed esposizione programma gite:** Paolo Roman.
- **Gruppo S. Polo:** Sartorello Eugenio (Presidente).



RIFUGIO M. V. TORRANI
(m. 2.984)

GRUPPO DEL CIVETTA

Accessi:

dal Rif. M. Vazzoler per la via ferrata Tissi
it. 125 ore 4.30 - 5.30 circa

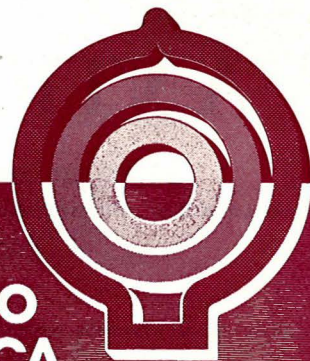
dal Rif. Coldai per via normale
it. 101 - ore 4.30 - 5.30

dal Rif. Coldai per via ferrata degli Alleghesi
ore 5.30 - 6 circa

dalla Malga della Grava (versante Passo Duran)
ore 3.30 - 4.30 circa.

39 sportelli
in Provincia

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero



CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori



LA FENICE ANTICHITÀ

per arredare
per investire
.... per sempre

CONEGLIANO

VIA MADONNA 63-77 - PALAZZO CHISINI



RIFUGIO M. VAZZOLER

(m. 1.714)

GRUPPO DEL CIVETTA

Servizio di alberghetto, 72 posti letto, acqua corrente
Tel. 62163 -Agordo

Apertura 7 giugno - 27 settembre

Accessi :

**da Listolade per comoda mulattiera percorribile in automezzo
fino alla Capanna Trieste**

it. 555 - ore 2.30

da Masarè

it. 560 - ore 4.30

dal Rifugio Coldai

it. 560 - ore 2.30

dal Rifugio Tissi

ore 1.30

da passo Duran per il rifugio B. Carestiato

it. 549 e 554 - ore 4.10



BIVACCO G. M. CARNIELLI

(m. 2.010)

**PALA DI LARES AUTA - GRUPPO DEGLI SPIZ
DOLOMITI ZOLDANE**

accesso:

Da Forno di Zoldo per la Val Pramper (percorribile in auto-
mezzo per quattro chilometri) - ore 2,30.

CENTRO SCARPA

SONEGO

Calzature - Sport - Pelletterie

NEGOZIO SPECIALIZZATO IN :

**Alpinismo - Sci
Sci Alpinismo - Fondo**

4 STRADE DI GODEGA

Telefono 38270

CLARISSA DALL'ARMELLINA VED. COSMO



A pochi giorni dalla consegna del distintivo venticinquennale, ci ha lasciato per sempre. Una malattia inesorabile sopportata con grande forza d'animo e dignità l'ha stroncata. Ma il suo cuore si era fermato già con la morte del suo adorato Italo di cui fu moglie, segretaria, aiutante, consigliera e affettuosissima compagna.

Donna intelligente e di istruzione poliedrica, conob-

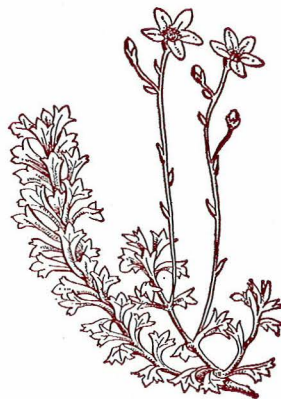
be Italo Cosmo in occasione dei suoi studi di etimologia legati alle tradizioni vinicole della nostra terra. Egli, allora Presidente del CAI, le affidò la sistemazione della nostra biblioteca, opera che Ella iniziò ma non portò a termine perché su suo invito, iniziò ad aiutare il Segretario, in un momento di necessità che si protrasse per alcuni anni.

Lo fece con la sua solita solerzia e passione; e non è da dire che avesse dovizia di tempo libero, occupata com'era nell'insegnamento al liceo e dalle incombenze della carica di Preside.

Ma il suo carattere la portava ad impegnarsi sempre in prima persona, come quando fu attivo e stimato Sindaco di Mareno.

IL CAI le rinnova il suo grato ricordo, perché anche Lei fa parte di quella schiera di persone che hanno lavorato con passione e generosamente per il nostro sodalizio.

Francesco La Grassa



Come sempre accade a chi, per sua od altrui volontà, è costretto a lasciare la propria città, ben difficilmente riesce a trovare subito, nella nuova, l'ambiente necessario a fargli superare il trauma dell'esilio e della lontananza. Ci vogliono mesi ed anni e molte volte la nostalgia prevale sulle necessità materiali ed il ragionamento. Non è stato il mio caso e ciò grazie ad una passione acquisita in non verde età, ma travolgente come un primo amore: la montagna. Essa mi ha spinto a superare ataviche timidezze ed a cercare amicizia e compagnia nell'unico e più antico sodalizio in cui la montagna è e rappresenta tutto: il Clubo Alpino Italiano e quindi la sezione della mia nuova città, Conegliano. Sono stato bene accolto e sono contento di non aver sbagliato, ma l'ambientamento, ovviamente un po' lento agli inizi, mi ha consentito di osservare, senza coinvolgimento alcuno, la vita della sezione ed oggi, a distanza di qualche anno, credo di poter esprimere serenamente quelle prime impressioni e trarne qualche interessante considerazione.

Nel primo contatto con il gruppo e per gruppo intendendo solamente quello composto da persone partecipanti alla vita della sezione, mi è parso di notare un discreto entusiasmo, una moderata attività con una partecipazione non troppo elevata in rapporto al numero di iscritti. Anzi, per essere più precisi, l'attività era di pochi, l'entusiasmo di pochissimi (per fortuna buoni) e la partecipazione di una cerchia molto ristretta di persone non più giovanissime. In questa cerchia c'era la tendenza, più o meno inconscia, a privilegiarne l'appartenenza a persone di mentalità simile a quella degli aderenti e con esclusione, quindi, dei giovani. C'era, inoltre, una certa, diciamo,

prudenza ad incoraggiare attività che in qualche modo potessero recare preoccupazione a genitori apprensivi o scomode responsabilità ai facenti parte del gruppo stesso. Tutto, insomma, proseguiva fra un bicchiere di Prosecco, cene sociali fra estranei e ricordi di un tempo che non torna più.

La montagna è stata trascurata? Forse no, ma sono mancati gli acuti, gli stimoli necessari ad indurre alla partecipazione chi ama la novità, l'avventura, magari modesta, ma sempre avventura o l'impresa, nell'ambito delle proprie possibilità, ma sempre impresa.

Alcune di queste imprese, a livello alpinistico o sci-alpinistico, compiute da giovani e favorite da iniziative purtroppo individuali con l'insoddisfazione dei «puri» o velleitari del gruppo, hanno contribuito, comunque, a creare le premesse di una svolta che è avvenuta con il cambio della guardia allo Sci-CAI. Gli effetti sono stati immediati. L'incremento dell'attività sciistica su pista ha portato, paradossalmente, ad una maggiore adesione a quelle che sono le attività predilette del CAI e cioè all'escursionismo nelle spoglie dello sci da fondo ed all'alpinismo sotto forma di sci-alpinismo. Da queste attività a quelle tipicamente estive, il passo è stato breve ed oggi abbiamo una sezione in cui i giovani partecipano attivamente lavorando per tutto l'arco dell'anno con un entusiasmo che non accenna a diminuire.

Questi risultati fanno ben sperare, non solo per la sopravvivenza della sezione, ma anche per il suo progresso futuro. Di ciò si deve ringraziare coloro i quali, e sono pochi, si sono prodigati con abnegazione e con encomiabile spirito di sacrificio in tutto questo lungo periodo di transizione. In questa frenesia di attivismo e di iniziative, essi corrono, però, il pericolo di favorire una eccessiva dilatazione delle attività in senso quantitativo con incontrollata dispersione di mezzi e risorse.

E' aspicabile, a mio avviso, una concentrazione delle scarse forze disponibili attorno a poche ed essenziali attività in modo da elevarne il livello qualitativo e, contemporaneamente, evitare che interessi settoriali, egoismi di parte o più semplicemente, stanchezze da accumulo di impegni portino a defezioni dolorose e deleterie per l'avvenire della sezione.

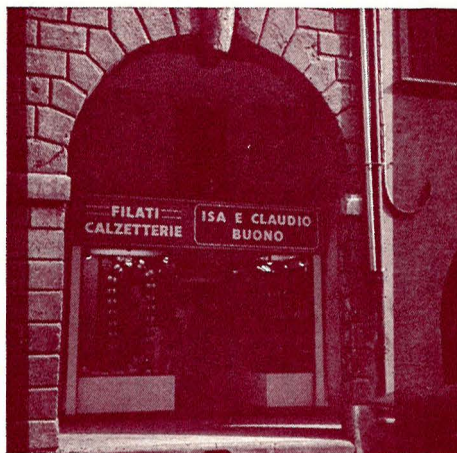
Benito Zuppel



UN'AVVENTURA NEL CAUCASO

(ELBRUS m. 5633)

Lo scorso anno durante il viaggio di ritorno dalla Valle d'Aosta, dopo aver salito il M. Bianco e il M. Rosa, felici dell'impresa riuscita, qualcuno obiettò che non avevamo salito la cima più alta d'Europa in quanto il vero tetto dell'antico continente è il Caucaso che con il M. Elbrus supera il M. Bianco di ben 800 metri. A questo punto qualcun altro scherzando ma non troppo, disse che ci saremo potuti andare nell'estate seguente. La cosa apparentemente finì lì, ma dentro di noi c'era ormai la voglia di andarci. Qualche mese dopo arrivò alla nostra sezione il programma dei campi alpinistici che il Comitato per lo sport russo da qualche anno organizza nelle catene del Pamir e anche del Caucaso. Il costo, tutto sommato, è discreto; basta trovarsi a Mosca il 31 luglio il resto è tutto assicurato: viaggio aereo e pullmans, vitto e alloggio, guida. Perché non andarci davvero! Il sogno di salire sul tetto d'Europa, ai confini con l'Asia, si può proprio realizzare. Purtroppo per problemi di soldi o di lavoro alla fine ci troviamo solo in quattro decisi a partire: Duilio, il super segretario, Amedeo, dalla barba un po' meno possente dello scorso anno, Santina, la prima donna del C.A.I. e Ivan, il sottoscritto. Ed eccoci alla fine di luglio pronti a partire con quasi trenta chili di materiale alpinistico a testa, ma manca il visto per la Russia che l'Ambasciata di Roma non ci vuole ancora rilasciare e senza di quello non si può partire. Passano inesorabilmente i giorni, ogni tanto in noi affiora la delusione e l'amarrezza, ma non possiamo rassegnarci e il 5 di agosto decidiamo di andare a Roma a prenderci di persona i visti. Il colpo di mano riesce e



FILATI - CALZETTERIA

Isa & Claudio Buono

*calzini e calzettoni
e lane per i tuoi maglioni*

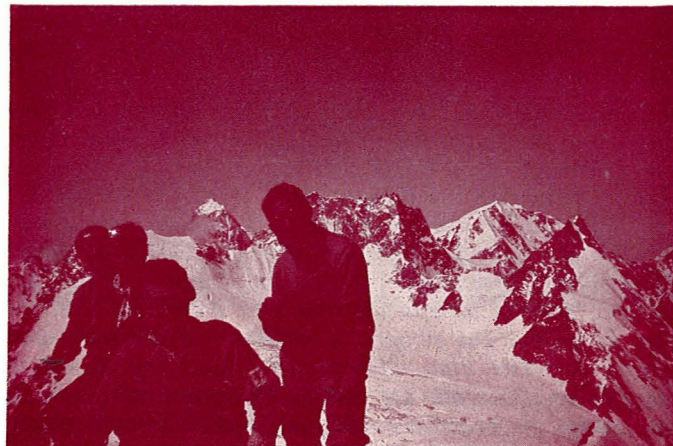
CARABELLI - PIERRE CARDIN
PUCCI - SCIAFFUSA
GRAWITZ - GRIGNASCO
BOTTO-POALA - LAINES DU NORD

31015 CONEGLIANO (TV)
Via Cavour, 5/A - Tel. 22414

con un po' di fortuna il 6 atterriamo su Mosca. Il giorno seguente dopo tre ore di volo sopra la sconfinata pianura dell'Ucraina che ogni tanto s'intravede attraverso un mare di nubi grigie siamo a Mineralnye Vody città dell'altipiano caucasico. Qui troviamo la nostra guida ad attenderci e dopo quattro ore di pullman siamo a Terskol, centro turistico a 2000 metri d'altezza, nel cuore del Caucaso centro occidentale e ai piedi dell'Elbrus. Apprendiamo che nei sei giorni da noi persi il tempo è sempre stato inclemente come d'altronde lo è ora, infatti non abbiamo ancora potuto vedere le montagne che ci circondano. Il giorno seguente il cielo è ancora coperto e con la guida saliamo in parte con una funivia e in parte a piedi sul ghiacciaio dell'Elbrus da dove improvvisamente si apre un buco nelle nubi e per la prima volta vediamo il «tetto d'Europa» costituito da due cime ricoperte da neve e ghiaccio che sembrano irraggiungibili. Alla sera ci aspetta la visita medica che superiamo brillantemente e il colloquio con le guide che vogliono sapere le nostre intenzioni e la nostra preparazione. Due sono le cime che dovremo salire per acclimatarci prima di tentare l'Elbrus, e la valle Svanetia che volevamo attraversare successivamente probabilmente non si potrà fare per mancanza di tempo e quindi dovremo trovare una meta alternativa.

Decidiamo, consigliati dalla guida, che la nostra prima meta sarà il Gumatchi (m. 3809) cima al confine Europa-Asia attorniato da numerosi quattromila. Si parte il giorno dopo a metà mattino, con il tempo che si è fatto splendido e che così resterà fino al nostro ritorno, diretti con un piccolo e robusto pullman verso la valle dell'Adyl-Su alla cui testata colma di ghiacciai si eleva la nostra cima di domani. Al tramonto arriviamo sotto la fronte del ghiacciaio dove alziamo le tendine. Il giorno seguente con il cielo ancora stellato siamo già in marcia

sulla morena laterale del ghiacciaio, senza la nostra guida che evidentemente ha voluto metterci alla prova. Dopo ore di salita fra crepacci e una cresta di misto siamo in cima.



Sulla cima del Gumatchi (m. 3809).

Ecco sotto di noi la boscosa Svanetia in Asia e attorno un mare di cime, almeno una ventina oltre i quattromila e laggiù isolato l'enorme piramide ricorperta di ghiacci dell'Elbrus. Foto di gruppo sulla cima con una bandierina rossa in onore dei nostri ospiti, e dopo alcune ore siamo di nuovo all'attendimento con la nostra guida che ci accoglie con abbracci e baci e alla sera in albergo dove ci aspettano vino spumante russo e vodka. Il pomeriggio del giorno seguente siamo già in marcia per avvicinarci alla nostra seconda cima, il Mali Kagutai alto oltre 3800 metri. Saliamo per un ripido sentiero in mezzo ad una vegetazione lussureggiante, con fiori quat-

tro volte più grandi dei nostri, e alle ultime luci del giorno, arriviamo in una radura dove passiamo la notte. Il giorno seguente, dopo una lunga marcia attraverso un macereto prima e un ghiacciaio con una grossa creppacciata terminale, arriviamo in vetta, al cospetto dell'immane parete nord del Dongusorum, alto 4500 metri. Ormai il nostro pensiero è all'Elbrus, che sta dall'altra parte della valle e che dovremo salire nella giornata di domani se il tempo sarà buono. Ma il giorno dopo ci danno una brutta notizia: non c'è la corrente elettrica e la funivia che porta da 2000 a quasi 3500 metri, a due ore di marcia dal Rifugio degli Undici (4200 metri), non funziona. Decidiamo di partire lo stesso e dopo cinque ore di marcia, sotto un sole cocente e lo zaino pesantissimo, arriviamo al Rifugio, l'unico credo del Caucaso, dove ci aspetta un tramonto incredibile con un mare di nebbia che ricopre le vallate e al di sopra una infinità di cime fino all'orizzonte. Alle due di notte suona la sveglia e alle tre con venticinque gradi sotto lo zero, siamo già in marcia sull'interminabile pendio ghiacciato che porta alla forcella tra le due cime. E' ancora buio quando siamo a 5000 metri e Amedeo pago della quota raggiunta decide di ritornare indietro e con lui torna anche la guida. Dopo una breve sosta alla forcella, con il sole splendente che mitiga il freddo polare, saliamo il ripido pendio che porta alla cima principale. Il procedere è sempre più faticoso, ogni dieci passi bisogna fermarsi a riprendere fiato, solo la forza di volontà ci fa andare avanti, e alle dieci e mezza siamo in cima in compagnia di alcuni alpinisti russi.

Il sogno è diventato realtà, eccoci sul tetto d'Europa, sotto di noi l'altopiano ciscaucasico, all'orizzonte il mar Nero e alle nostre spalle tutta la catena caucasica. Purtroppo molte ore di discesa ci aspettano per ridiscendere a valle e lasciamo mal volentieri la vetta, La sera, nono-



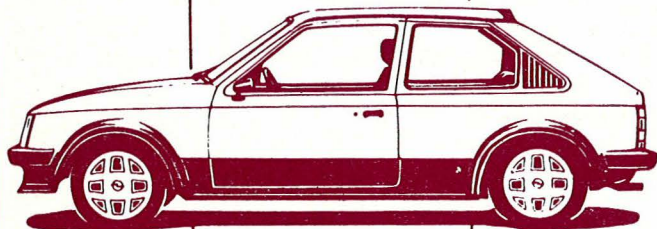
La cima dell'Elbrus m. 5633.

stante la stanchezza brindiamo più volte alla riuscita della nostra impresa. Dopo un giorno di meritato riposo, riecoci in marcia nella valle dell'Adyr-Su, verso l'ultima nostra cima, il Kyu-Kyu (m. 4500 circa). La notte la passiamo a oltre 3000 metri su un bellissimo balcone verso la fronte di un ghiacciaio attorniato da cime tutte oltre i 4000 metri. Il mattino dopo, gli altri paghi della conquista dell'Elbrus decidono di fermarsi, mentre io, assieme ad un americano e tre guide russe, saliamo per una lunghissima cresta nevosa verso la vetta del Kyu-Kyu, dalla quale la vista si spinge verso gli altri cinquemila del Caucaso centrale. Ormai manca solo un giorno al ritorno verso Mosca, che dedichiamo a passeggiate e a compere, e la sera c'è la cena finale con brindisi e consegna di distintivi e souvenirs. Ma ormai c'è già in noi la nostalgia di queste montagne e la voglia di ritornarci.

Ivan

OPEL KADETT

PIU' INDIETRO CON IL PREZZO,
PIU' AVANTI CON LA QUALITA'



PROVE E DIMOSTRAZIONI
PRESSO LA CONCESSIONARIA:

PONTAUTO

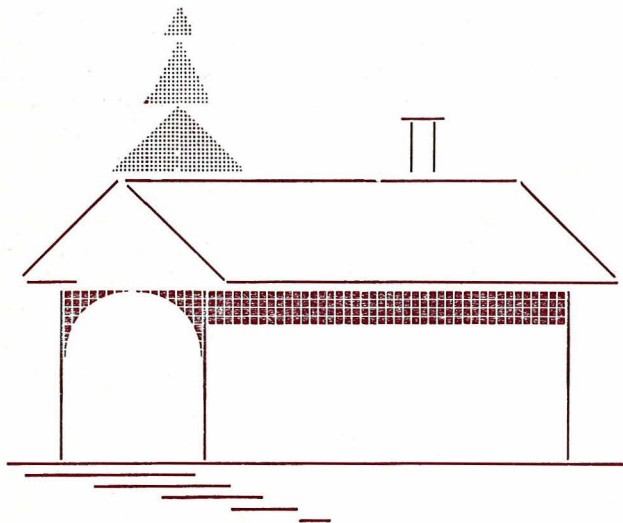
Telefono 0438/73.526
SUSEGANA (TV) Via dei Colli, 45

ANELLO DEL GROSSVENEDIGER

Anche questa volta è arrivato il mese di agosto e via come al solito per nuove mete, nuove montagne, non tanto perché le nostre di casa non abbiano fascino, ma è per guardarci attorno, vedere cime nuove, ghiacciai valli solitarie e poi per il piacevole soggiorno negli accoglienti rifugi, per sentire un'aria diversa dalla nostra. La presentazione non serve; ci conoscete, siamo fratelli di avventure come al Bernina o al Bianco o di tante altre gite qui in Dolomiti; Piero, Paolo, Antonia, Luciana, Renzo, Bepi. Meta è l'anello del Grossvenediger che fa parte della catena degli alti Tauri. Il primo agosto siamo in valle Aurina e la I^a salita che affrontiamo è per portarci al Rif. Tridentina m. 2.441, sotto il Picco dei Tre Signori. Il giorno dopo la meta è il rifugio Kürsinger m. 2553, dopo esser passati sotto il tormentato ghiacciaio del Krimmler, quindi per il rifugio Warnsdorfer m. 2336 e attraversato il grande ghiacciaio dell'Obersulzbach. Dopo una sosta, causata da un fallito tentativo, ma che ci ha permesso di gustare la compagnia e il rifugio, finalmente possiamo puntare alla vetta del Grossvenediger m. 3674. La salita non è difficile, ma è resa più vivace dall'attraversamento di una crepacciata di 3 metri che ci permette di vivere una nuova esperienza e finalmente siamo in cima a quella vetta che più volte dalle Dolomiti nei giorni limpidi avevamo osservato e sperato di andarci un giorno: oggi questo è diventato realtà. Siamo tutti felici e teniamo fede ad un impegno assunto in precedenza: stappiamo una bottiglia di Pinot Bianco di Conegliano Veneto che ci inebria e aumenta la nostra gioia. Alla sera, arrivati al sottostante rifugio Deffregger m. 2962, festeggiamo con un innocuo succo di pera (Williams).



**PITTURE - VERNICI
SMALTI
FONDI - STUCCHI**



per la casa
per l'industria

per la segnaletica
per la carrozzeria

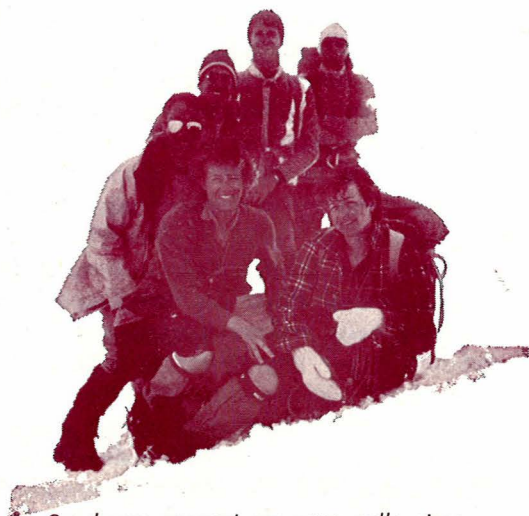
IMPA. SAS 31015 CONEGLIANO
INDUSTRIA MASTICI PITTURE ADESIVI

Un'alba meravigliosa, il IV° giorno, ci saluta, dopo il nebbione del giorno precedente e, come improvvisamente ci si meraviglia dell'arcobaleno dopo un temporale, così è stato per noi la vista delle Dolomiti. E' una sensazione strana, che non avevamo provato prima e cioè quello di trovarci all'estero e sentire parlare solo Tedesco, ma quei monti distanti avevano un linguaggio a noi familiare. E' questa la tappa di trasferimento che ci porterà sotto la mole del Grosser Geiger m. 3360, elegante piramide che a dir il vero ci aveva fatto voglia di salire, ma il tempo atmosferico ha avuto la sua parte; scendiamo così al rif. Essener Rostocker m. 2208 dove l'accoglienza è fuori del comune, non sappiamo perché ma i pasti e le cene erano gli argomenti dove tutti eravamo pienamente d'accordo. Un discorso a parte lo merita la cucina tedesca. Ogni volta che ci sedevamo a tavola e questo succedeva per ben tre volte al giorno, il nostro problema era di capirci sui tipi di piatti, tutto sommato la fame aveva il sopravvento. Da rimproverare nei rifugi la mancanza di vino sostituito dallo Schiwasser, acqua e lampone o acqua e limone, bevanda che accompagnava addirittura la carne. Il 6° giorno ci aspetta la tappa più lunga dell'intero giro con il rientro in Italia. Valichiamo il primo passo lo Reggentörl m. 3056 e, attraversato il grande bacino ghiacciato dell'Umbal Kees e sempre in mezzo alla nebbia, saliamo il Picco dei Tre Signori m. 3499; peccato: sarebbe bello vederci attorno, ma non è possibile. Scendiamo e, per una stretta forcilla, la Bocchetta del Vento m. 2845 passiamo in Italia. Siamo già troppo stanchi per poter gioire l'arrivo al rifugio Giogo Lungo m. 2603 che è proprio.....lungo. Arriviamo solo a tarda sera, dopo 12 ore di cammino. Dopo cinque giorni senza aver sentito una persona che parlasse Italiano, possiamo finalmente ordinare la cena nella nostra madre lingua,

certi che sarà una sorpresa, ma, beffa del destino, ancora cucina tedesca!

Il giro termina il giorno dopo con la discesa per la valle del Vento e l'arrivo alle macchine. Il giro è finito ma il ricordo rimane ed è un ricordo fatto di tante risate insieme, di canti, di battute, di emozioni che ci hanno molto unito in questi giorni. Ancora una volta il detto « pochi ma boni » ha funzionato.

Bepi



Sembrano sospesi, ma sono sulla cima.



**Tutti i servizi
della grande banca
anche
nella piccola filiale**

E PROFITTO DOVE VI SERVE

Banca Cattolica del Veneto



« Tutto ciò che nel suo genere è compiuto deve necessariamente uscire dal suo genere e diventare qualcosa di non paragonabile ».

J. W. Goethe

Il sorgere de caos ordinato nel sanguigno paradiso dell'alba. Ecco che il deflagrare del sole illumina la parete e il pensiero vi si accartoccia. Fantastiche difficoltà da annullare, un vortice cosmico di consapevolezza sublime fa sembrare logico il riuscirvi. Inizia la danza: semplicemente il pensiero indovina ogni prossimo movimento. Senza spostarmi sento la parete scorrere con fantasia sotto a me, anzi, la Terra stessa scivolarmi via ora che ne accarezzo una minutissima parte mentre la catarsi dei miei

gesti si ripete iterativa come un mantra, come una sacra frase magica. La perfezione del gesto è veicolo del pensiero puro, discriminativo, l'arrampicata è evoluzione della noetica attraverso forme più elevate di concentrazione.

Causa della beatitudine lo spostare ogni mattino più in là il limite della mia vita. Ora mi fermo, la terra s'arresta. Guardo il cielo sopra a me e penso che forse un giorno anch'esso mi sfuggerà tra le dita e nessuna parete avrà mai fine. Ma veramente una parete ha una fine? O piuttosto non era questa la continuazione dell'ultima o l'anticipo della prossima? Riconosco di stare salendo unicamente la mia parete, di averla attaccata facile e invitante da adolescente, mentre ora si fa ardua e rischiosa ma forse ancor più allettante. Le grosse difficoltà sono la strenua difesa da eliminare affinché anch'io possa avere la mia vetta, se esiste.

Sono solo, lo corda legata in vita che penzola libera mi sembra un buffo, inutile cordone ombelicale. Una profonda comunione fluisce esuberante in tutte le esultanti fibre nervose....

... Sotto la parete il compagno che mi ha fotografato mi stringe la mano.

Mauro Melchiori

Nel settembre 1982 il nostro socio Melchiori Mauro, portava a termine da solo una delle poche ripetizioni in arrampicata libera della fessura sul Pilastro della Prima Torre del Sella ritenuta, dai migliori, per difficoltà superiore al 7° grado. Queste sono state le sensazioni di quei momenti.

IL « SAPORE » DEL PRIMO QUATTROMILA

Solo un paio di anni fa non avrei mai immaginato di partire per la Val d'Aosta con lo scopo di salire una vetta come il Monte Rosa; ma come si sa, tutto può succedere.

E così, appena saputo che nel programma gite del 1982 era inclusa un'uscita in quel gruppo, pensai subito che vi avrei partecipato senz'altro.

Alla presentazione della gita, ci fu un'incredibile partecipazione, e l'onore di avere con noi anche il presidente.

Le iscrizioni dovettero essere chiuse quella sera stessa, ed anzi io ebbi fortuna a trovare un «posticino» per ultimo. Ed il giorno 4 Settembre, sabato mattina, un'allegra quanto numerosa comitiva parte in pullman con destinazione Alagna Valsesia. C'è parecchio ottimismo, perché durante tutto il viaggio, ci accompagna un magnifico sole. Nel primo pomeriggio si giunge appunto ad Alagna; la funivia è pronta, e ci porta in breve ai 3200 metri di Punta Indren. Da qui in un'oretta di cammino siamo a Capanna Gnifetti, dove pernosteremo. Chissà perché, ci sono meno posti-letto di quelli promessi, ed alcuni devono arrangiarsi con i sacchi a pelo. Ma che importa! Anche il pavimento di legno sembra un materasso se uno pensa a che cosa farà domani. E quell'uno sono io, che mi godo il tavolato della camerata, circondato da scarponi, piccozze, zaini, e con lo spiffero di una finestra mal chiusa. Ma tuttavia riesco a dormire, mentre molti altri non chiudono quasi occhio.

Ci destiamo verso le quattro; il tempo di bere un té e poi le cordate partono secondo un ordine prestabilito. Io sono in quella di coda, guidata dal bravo Amedeo.

ORFICERIA

CODATO

PONTE DELLA PRIULA (TV)
Via IV Novembre - Tel. 27413

OROLOGI
LONGINES

GIOIELLI
Damiani

Mi accorgo solo ora di essere forse il partecipante più giovane di tutti. Il tempo, alla partenza, non potrebbe essere migliore. Il ghiacciaio ci appare in tutta la sua bellezza, illuminato da una luna piena che pare sia sorta apposta per noi. Poi, lentamente, il buio si dilegua per lasciare posto a quella che si annuncia come una giornata di bel tempo.

Quando raggiungiamo il Colle del Lys, vediamo un paio di cordate del gruppo che rinunciano; tornano indietro. Forse qualcuno non sta bene. Peccato! Intanto siamo già in quota, si è alzato il vento, ed il tempo lentamente si guasta, ma senza impedirci di proseguire e di giungere a Capanna Margherita, alla Punta Gnifetti: 4559 metri!!

Hurrà! Ci sono arrivato anch'io! Entro saluto allegramente dagli amici, anche se sono un po' dispiaciuto: infatti la piccola tempesta che batte la cima ci ha impedito di ammirare il fantastico panorama delle Alpi Occidentali; mi è riuscito solo di fotografare la Dent Blanche prima che scomparisse tra le nubi. Pazienza! Sarà un motivo in più per tornare qui con maggior tempo a disposizione, magari tra un paio d'anni.

Ci ripenso qualche ora dopo, quando già sto ritornando verso casa. Ma la convinzione di giungere alla mèta ha dato comunque un senso a tutta la gita, ed è questo che in fondo conta. Per me è stata un'esperienza nuova e indubbiamente positiva, che spero di ripetere.

Leonardo Saponaro
socio giovane

UN'ESPERIENZA INDOVINATA

L'idea di dover rimanere a Conegliano, quando quasi tutti i nostri amici partivano per le ferie in montagna, non ci andava molto a genio.

Così avevamo timidamente abbozzato l'itinerario di una traversata nelle Dolomiti Occidentali, sperando nella approvazione dei nostri genitori.

L'iniziativa è così andata in porto, concretizzando la nostra idea di vivere a contatto con la montagna per una settimana, cercando di arrangiarci tra ragazzi.

Siamo arrivati con mezzi pubblici a Passo Gardena il 31 luglio, dove ci aspettava una bufera di vento e di pioggia, che tuttavia non ci ha impedito di iniziare la nostra «avventura» attraverso i gruppi di Sella, Sassolungo, Tires e Catinaccio.

Abbiamo potuto salire il Piz Boè in una bellissima giornata di sole, che ci ha permesso di sconfinare con lo sguardo su tutte le cime dolomitiche e non.

Il giorno dopo, abbiamo faticosamente raggiunto (a causa dei pesantissimi zaini) la cima del Sassopiatto.

Costretti ad allungare la tappa, causa la chiusura del rif. Alpe di Siusi, siamo arrivati esausti nel fiabesco gruppo dell'Alpe di Tires, che l'indomani abbiamo conosciuto più a fondo percorrendo l'aereo Sentiero Massimiliano, immersi nella nebbia e cercando di intravedere, tra gli squarci di sereno, i placidi pascoli dell'Alpe di Siusi.

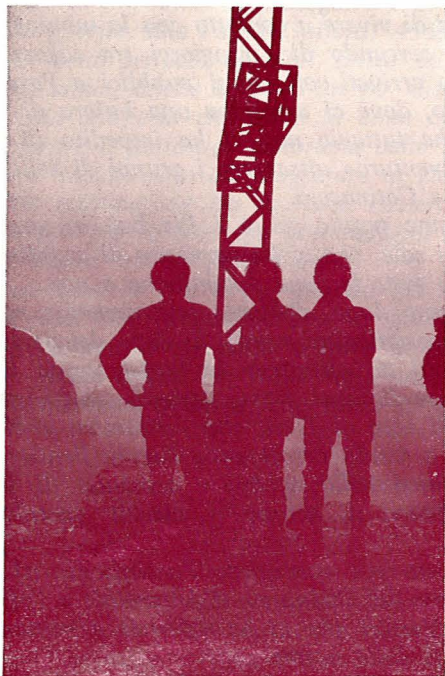
Abbiamo poi conosciuto l'accogliente rif. Bergamo, la bella cima del Catinaccio d'Antermoia e l'affollatissima Valle del Vajolet che ci ha riportati a contatto con gli escursionisti delle nostre zone.

Due giorni dopo eravamo di ritorno da Moena verso

Conegliano, contenti di aver trascorso qualcosa di più di una semplice vacanza in un'ambiente, quale la montagna, che ci ha dato la possibilità di vivere a contatto con la natura, ma soprattutto dimenticando momentaneamente i problemi della vita quotidiana.

Siamo sicuri di voler ripetere un'esperienza simile anche in futuro e ci sentiamo spinti a consigliarla anche a tutti coloro che si sentono attratti da questo genere di vita.

Diego, Alberto, Achille



Sul Catinaccio d'Antermoia



PIETROBIN

ferro metalli

**laminati a caldo - travi di portata
larghi piatti - profilati tubolari
tubi da idraulica - tubi da meccanica
raccorderie - lamiere - pantografati**

31020 V. Vendemiano (TV)
via Friuli, 2 - tel. (0438) 40191 - 40033 - 40610

Alpinismo Giovanile 1982

GITE RISERVATE AI RAGAZZI

Continuando l'attività impostata nell'anno precedente, anche nell'82 sono state organizzate gite escursionistiche e naturalistiche, opportunamente scelte per dare ai ragazzi la possibilità di conoscere la Montagna nei suoi aspetti più significativi.

L'inclemenza del tempo ha contrastato la realizzazione del programma, ma l'entusiasmo dei giovanissimi ha permesso di intraprendere e portare a termine, anche se in maniera «umida», due delle tre gite proposte.

Saltata la prima gita del 9 maggio, causa la pioggia torrenziale, il 23 maggio in 70 siamo giunti alla cima del M. Grappa; anche qui, per il maltempo abbiamo dovuto ripiegare su di un programma alternativo, cioè sulla visita (guidata dal noto scrittore G. Pieropan) alle gallerie di guerra fortificate nel '15-18.

L'ultima gita della serie, pure conclusa con abbondante doccia per tutti i partecipanti (50), ha avuto luogo il 6 giugno, con partenza dal Passo Giau e arrivo al Rifugio Città di Fiume (Val Fiorentina), salendo fino alla Forcella Ambrizzola e passando sotto il Becco di Mezzodi.

ATTIVITA' NELLA SCUOLA

Con gli insegnanti e gli alunni di alcune classi delle Scuole Medie Grava e Cima della Città, sono state effettuate, nel mese di maggio, escursioni guidate al Pizzoc-



A Forc. Giau verso il Pelmo.

Millifret ed al Cansiglio, con visita al Museo del Centro di Ecologia « G. Zanardo ».

Le escursioni sono state precedute da proiezioni di diapositive didattico-naturalistiche che hanno preparato i ragazzi all'avvicinamento alla Montagna.

SETTIMANE DI ALPINISMO GIOVANILE AL RIFUGIO M. CAVALLINO (m. 1850)

27 GIUGNO - 3 LUGLIO 1982

Sette giorni in montagna, trascorsi in amicizia ed allegria, a contatto con la natura, tra fiori meravigliosi, al cospetto di cime bellissime. Questa potrebbe essere la scarna sintesi del soggiorno alpinistico in Alto Comelico, organizzato anche quest'anno dalla nostra Sezione.

Per dovere di cronaca, riportiamo un breve resoconto del programma che i nostri ragazzi hanno svolto con l'insostituibile guida del sig. Paoletti, coadiuvato da alcuni volenterosi tuttofare.

Il «noviziato» in rifugio della maggior parte dei ragazzi e la torrenziale pioggia caduta durante la prima notte, con il conseguente «battesimo» di qualche branda e dei relativi occupanti, hanno movimentato l'ambiente e messo in evidenza la spiccata vivacità di alcuni «neo-alpinisti» (non solo maschi!).

Il tempo assai favorevole dei giorni successivi ha consentito l'effettuazione di tre interessanti gite, alle quali hanno partecipato quasi tutti i ragazzi. Le gite organizzate sono state:

- Rifugio Filmoore (Austria) - lunedì 29-6
- Cima del Col Quaternà, m. 2500 - mercoledì 31-6
- Vetta del M. Cavallino, m. 2700 - venerdì 2-7

drop sound

VIA XX SETTEMBRE, 81
CONEGLIANO

**"IMPORTAZIONE"
"BLUS"
CLASSICA**

DISCHI E NASTRI NAZIONALI

**VASTO ASSORTIMENTO
EDIZIONI ECONOMICHE**

La felice conclusione della troppo breve settimana alpinistica, nel corso della quale il sig. Paoletti ha interessato i ragazzi agli aspetti naturalistici, alpinistici e storici della zona, è stata festeggiata con la consueta, ma sempre attesa e squisita torta «alpinistica», espressamente preparata in pasticceria.



Dal Rifugio Cavallino verso i Brentoni.

28 AGOSTO - 4 SETTEMBRE

Alcuni giovani della nostra Sezione hanno partecipato, a condizioni particolarmente vantaggiose, alla Settimana indetta dalla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile presso il già noto Rifugio M. Cavallino.

Adriano Roccatello

**ELETTRODOMESTICI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADE DA TAVOLO
IMPIANTI INDUSTRIALI
IMPIANTI CIVILI**

**BRAUN
KRUPS
AEG
ROWENTA**

*31015 CONEGLIANO (TV)
Via Garibaldi, 29 - Tel. 22975*

SCUOLA DI ALPINISMO

Lo scorso anno, in questa stessa pubblicazione, il nostro Presidente aveva accennato ad un corso di roccia organizzato dalla sezione per i giovani. Ora, a distanza di un anno, possiamo dire, e non mi sembra a sproposito, che l'iniziativa ha avuto pieno successo. I 13 allievi che vi hanno partecipato, sono stati iniziati alla tecnica di arrampicata nel migliore dei modi, grazie alla capacità degli istruttori, tutti guide alpine. Si era deciso di articolare il corso in due fine settimana consecutivi, cominciando da... zero!

Abbiamo iniziato il 12-13 di giugno, nei pressi del rifugio B. Carestiatto. Nonostante l'imperversare del maltempo si è potuta svolgere ugualmente l'attività prevista, sfruttando le ore piovose per lezioni teoriche sulla sicurezza in cordata, e quelle di bel tempo per la pratica.

Purtroppo, per cause di forza maggiore, la successiva lezione è stata rimandata al 3-4 di luglio. Tale scelta si è rivelata ottima; sotto un magnifico sole abbiamo ripreso ad arrampicare, ed il sabato sera si è degnamente festeggiato tale avvenimento.

Il giorno dopo, a conclusione del corso, siamo stati portati a gruppetti su diverse vie di 150-200 metri circa. E' stato in pratica un esame finale. Nel pomeriggio ci siamo salutati ma non prima di avere brindato tutti insieme alla riuscita della prima esperienza di scuola di roccia.

Non ci rimane che esprimere la nostra gratitudine a tutte quelle persone che con il proprio interessamento hanno reso possibile l'organizzazione e lo svolgimento del corso. Concludo ricordando il consiglio datoci dagli istruttori. Essi ci hanno fatto capire che in una specialità

come la roccia ognuno dovrebbe continuare in base alle proprie possibilità dopo aver appreso le necessarie nozioni di base.

Leonardo Saponaro

Gli altri allievi erano: Alberto Oliana, Achille Rachello, Diego Della Giustina, Riccardo Zanotto, Mauro Sodomaco, Andrea e Alessandro Amistani, Girolamo Paladino, Piero Dottor, Fabrizio Bignù e Leonardo Saponaro.

Gli istruttori: Soro Dorotei, direttore di corso, Fabio Fabrizi, Lio De Nes, Nani da Canal, Paolo Sperandio, Alessandro Masucci.



Allievi e istruttori tutti contenti.

**G
U
G
L
I
E
L
M
I**

GASTRONOMIA

ROSTICCERIA

specialità gastronomiche
vasto assortimento formaggi e salumi



produzione propria di:
ravioli

tortellini paglia e fieno
tagliatelle ravioli
lunette di ricotta e spinacci

CONEGLIANO

Via Cavour, 3 - Tel. 32243

VITTORIO VENETO

Via Manin - Tel. 53175

Cond. Quadrilatero - Tel. 556667

SETTORE ROCCIA

PROGRAMMA 1983

Quest'anno, dopo le nuove elezioni, è stata istituita una commissione roccia, formata in gran parte da giovani. Questa commissione ha come scopo quello di avvicinare le persone alla montagna, dando loro la possibilità di scoprire la gioia di una ascensione, sia attraverso le vie ferrate che attraverso il magico mondo dell'arrampicata pura.

L'attività di quest'anno infatti prevede l'effettuazione di 3 corsi: Escursionismo - Roccia - Ghiaccio.

Per quanto riguarda l'escursionismo, ci sembra doveroso da parte nostra dare la possibilità a tutti i soci di percorrere le montagne con la giusta sicurezza e prudenza. Il corso si articolerà in 7 lezioni in sede e 5 uscite alla fine delle quali gli allievi avranno acquisito una certa pratica «sul come si va in montagna»: dalla semplice camminata, alla ferrata, alla neve; queste le mete. Il corso inizierà l'8 Aprile con la presentazione e la relativa lezione teorica mentre la prima uscita verrà effettuata il 24 Aprile.

Per il corso Roccia, vista l'esperienza positiva dello scorso anno, c'è sembrato il caso di ripeterlo avvalendoci sempre delle Guide Bellunesi, svolgeremo un programma che prevede delle lezioni teoriche e 5 uscite domenicali presso il rifugio Carestiato e Città di Fiume (dove gli allievi apprenderanno la tecnica di progressione su roccia). L'inizio del corso è il 13 Maggio mentre le uscite inizieranno il 5 Giugno.

Il corso Ghiaccio, visto il crescente interesse per

questo tipo di alpinismo, non di casa qui nelle Dolomiti, sarà organizzato un corso per la progressione su ghiaccio che si svolgerà sul ghiacciaio della Marmolada nei giorni 23-24-25 Settembre.

Tutti i corsi sono aperti ai soci che intendono avvicinarsi a questo meraviglioso mondo verticale.

Requisiti ?

L'età minima di 15 anni, l'essere iscritti al C.A.I. e... tanta voglia di fare.

La commissione



CARTE DA PARATI E TESSUTI D'ARREDAMENTO
MOQUETTES
PITTURE MURALI DINOVA
BELLE ARTI



Tel. (0438) 40.213 - Via Venezia, 28/32
SAN VENDEMIANO (TV)
Circonvallazione di Conegliano

ATTIVITA' ALPINISTICA DEI SOCI

ASCENSIONI COMPIUTE NEL 1982 DAI SOCI: PAOLO SPERANDIO E ALESSANDRO MASUCCI

16 Maggio 1982

«Pala» Sud del Pelmo - Via nuova per il Pilastro di Mezzo. 400 m. 5° +. A. Masucci - P. Sperandio - G. De Marchi.

30 Maggio 1982

Gruppo del Tamer - Castello del Moschesin - Via nuova per la parete Sud-Ovest. 200 m. 4° +. A. Masucci e P. Sperandio.

6 Giugno 1982

Spiz di Mezzodi - Spiz. Tiziana - Via nuova per la parete Nord-Nord-Ovest. 140 m. 5° con un tratto di 6° - A1. A. Masucci e P. Sperandio con R. Panciera e S. Dorotei.

13 Giugno 1982

Moiazza - Pala del Belia - Spigolo Sud-Est - Via Sorarù. A. Masucci e P. Sperandio.

26 Giugno 1982

Sassolungo di Cibiana - Spiz de le Ronce - Parete Nord - Via nuova. 300 m. 4° e 5° - A. Masucci e P. Sperandio con G. De Marchi e P. Dottor.

28 Giugno 1982

Moiazza - Cima delle Masenade - Via Soldà. 6° 300 m. A. Masucci e F. Miari.

36 Giugno 1982

Spiz di Mezzodi - Dente della Fopa - Via nuova «Centrale» per la parete Sud-Ovest. 280 m. 5° + A. Masucci con G. De Marchi e S. Dorotei.

3 Luglio 1982

Moiazza - Pala delle Masenade - Via Bonetti (Riga Nera). A. Masucci e P. Sperandio 250 m. 5°.

5 Luglio 1982

Cimon della Pala - Parete Sud-Ovest - Via Andrich. 700 m. 6° —. A. Masucci con S. Dorotei e A. Timillero.

7 Luglio 1982

Pelmo - Parete Nord di Cima Nord - Via nuova 600 m. 4° +. A. Masucci e G. De Marchi.

Se volete essere serviti bene
prenotate alla

Rosticceria - Gastronomia

"al CAVALLINO"

di PAVAN LIVIO & C.



POLLO ALLO SPIEDO - PASTICCIO
CROQUETTES DI PATATE
SALUMI E FORMAGGI

FAVOLOSA PIZZA SEMPRE CALDA

Chiuso il lunedì - Tel. (0438) 24989
Via Garibaldi, 3 - CONEGLIANO

tradizione

fiducia

progresso

non è soltanto
uno slogan
ma il nostro modo
di essere
e di operare

BANCA del FRIULI

FILIALE DI
CONEGLIANO



10 Luglio 1982

Civetta - Parete Est - Via nuova per il « Pilastro del Zuiton », 600 m. 6° — A. Masucci con S. Dorotei.

18 Luglio 1982

Civetta - Torre di Babele - Via del Camino tra il « Pulpito » e la Torre. 300 m. 4° e 5° con tratto di 6°. A. Masucci e P. Sperandio con S. Dorotei.

24 Luglio 1982

Pelmo - Via nuova per il Canale-Camino tra la Pala Sud e la « Dambra ». 200 m. 4°. A. Masucci e P. Sperandio.

1 Agosto 1982

Civetta - Schinal de Béc - Parete Est. 200 m. 4°. A. Masucci e P. Sperandio con Lio De Nes.

8 Agosto 1982

Spiz di Mezzo di Mezzodi - Parete Ovest - Via nuova per la Striscia Nera di sinistra (a destra dello Spigolo N.O.). 400 m. 6° e 6° +. A. Masucci e P. Sperandio con S. Dorotei.

14 Agosto 1982

Pelmetto - Via nuova da Nord (settore destro) fino alla « Busa », poi via Casara - Visentin lungo lo spigolo Nord-Ovest. 1000 m. 5°. A. Masucci e P. Sperandio.

15 Agosto 1982

Marmolada - Parete Nord - Via diretta. (Ghiaccio a 50%). A. Masucci con S. Dorotei.

21 Agosto 1982

Bosconero - Rocchetta Alta - Parete Sud-Ovest - Via nuova a sinistra dei Grandi Camini. 400 m. 5°. A. Masucci, P. Sperandio, R. Panciera e S. Dorotei.

29 Agosto 1982

Catinaccio - Campanile Gardeccia per spigolo Sud (Via « Hendrina »). 200 m. 4° e 5°. A. Masucci con E. Dorotei.

4 Settembre 1982

Agner - Parete Nord - Via Iori - Androletti-Zanutti. 1500 m. 5°. A. Masucci e P. Sperandio (la più lunga parete delle Dolomiti).

15 Settembre 1982

Sass Da La Lúesa - Parete Nord - Via Vinatzer-Riefesser 250 m. 6° - A1. A Masucci, G. De Marchi e P. Sperandio.

3 Ottobre 1982

Spiz di Mezzodi - Pulpito Videsott - Nuova via per la parete Ovest. 300 m. 5° +. A. Masucci e G. De Marchi.

31 Ottobre 1982

1ª Torre del Sella - Parete Sud - Via Schober. A. Masucci e G. De Marchi con F. Miari.

1 Novembre 1982

Spiz di Mezzodi - Dente De La Fopa - Via nuova « di sinistra » per la parete Ovest. A. Masucci e G. De Marchi con S. Drotei e Andrea Arban. 250 m. 6° —.

RELAZIONE DI DARIO FONTANIVE

CINQUE TORRI

VIA ARMIDA con variante, difficoltà di 4 e 5 grado,

VIA DELLE GUIDE, difficoltà di 3 grado, ideale per i giovani appena uscita dal corso roccia data la semplicità del percorso.

SELLA

VIA DEI CAMINI, zona Passo Sella, difficoltà di 3 e 4 grado, anche questa come la precedente è adatta alle giovani leve, roccia stupenda, questa via l'ho fatta insieme agli amici Melchiori e Barro.

TORRI DI FALZAREGO

VIA DIRETTISSIMA TORRE BASSA DI FALZAREGO, sopra i residuati bellici, fatta i primi giorni di marzo con neve per arrivare all'attacco, la parete era pulita e la giornata bellissima, le difficoltà erano di 4 e 5 grado.

Se la salita fu relativamente facile, altra cosa si può dire per il ritorno sprovvisi come eravamo di scarponi e di ramponi, siamo sprofondati in un canalone, ma ci vuol ben altro per fermarci e con qualche brivido e tanta fatica ce l'abbiamo fatta, sempre insieme all'amico Melchiori.

Per concludere questa mia relazione aggiungo che mi sono dedicato ai giovani appena uscita dal corso roccia, con impegno e passione dando loro dei validi consigli e soprattutto raccomandandogli di non prendere mai la montagna sotto gamba, ma valutare sempre le proprie forze e le difficoltà del percorso.

MICHE

...è un traguardo!

Perché i componenti speciali MICHE assicurano il massimo di precisione e affidabilità. Per questo chi monta il gruppo MICHE non cerca nient'altro. MICHE, per chi si accontenta solo del meglio.

FAC MICHELIN S.P.A. VIA OLIVERA SVENDEMIANO (TV) ITALY TEL. 0438-40345

SCI - ALPINISMO

Nel notiziario sezionale 1980, concludevamo la pagina dedicata allo sci-alpinismo con la promessa di organizzare in un futuro non lontano, una scuola di sci-alpinismo. Ebbene ora possiamo dire con soddisfazione che quasi ci siamo. Dopo due stagioni nelle quali abbiamo fatto un corso di «iniziazione allo sci-alpinismo» questo anno abbiamo deciso di organizzare un «Corso di sci-alpinismo» che al momento in cui scriviamo queste righe è ormai giunto all'ultima lezione. Questa decisione è stata presa dalla «Commissione sci-alpinistica» eletta dai soci che praticano questa disciplina. Il Corso è stato preceduto da 3 serate divulgative nelle quali sono stati presentati altrettanti «Diapo-Film» realizzati con le diapositive fatte nelle nostre escursioni con gli sci in questi ultimi anni. Il corso si è articolato in 6 lezioni teoriche tenute in sede e in rifugio e in 6 uscite pratiche di uno o due giorni al passo S. Pellegrino, nel gruppo della Croda Rossa d'Ampezzo, sul Settsass, sul Colombera, sulla Marmolada, e al rifugio Vallandro.

I temi delle lezioni teoriche e pratiche sono stati: motivazioni dello sci-alpinismo, materiali ed equipaggiamento, topografia ed orientamento, alimentazione, pronto soccorso e trasporto di infortunato, meteorologia, neve e valanghe e ricerca di travolto da valanghe, bivacco, sci-alpinismo su ghiacciaio, preparazione e conduzione di una gita, salita e discesa sci-alpinistica.

Concludiamo, come ormai di consueto, con un elenco delle ascensioni effettuate da Marzo 82 a Febbraio 83 da componenti del gruppo, oltre a quelle fatte con il Corso: Lastoni di Formin, Cadin di Croda Rossa, Cima Fradusta - Val Canali, cresta Cima delle Vacche - Castelat -

NEGOZI

bamarket

TV Color - Radio - Elettrodomestici

Nuova Sede :

CONEGLIANO - Loc. Piloni

VITTORIO VENETO - Via Grazioli, 4

associati

ecoitalia

**una cooperativa di professionisti
in elettrodomestici, radio, tv, hi-fi**

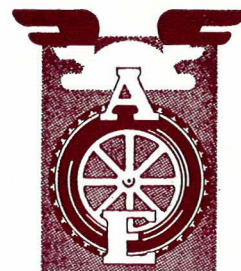
Guslon, Cimon del Cavallo, Carè Alto, Adamello, Bivacco Così all'Antelao, M. Guslon, forc. Giuribritto, M. Piana, Val dei Castrati, giro dei Cadini di Misurina, Colbricon, forc. del Bachet.

Da segnalare inoltre la partecipazione, con ben 9 coppie, e con buoni piazzamenti alla «Pizolada delle Dolomiti».

Ivan Michelet



Adamello, sullo sfondo il Corno Bianco.



AUTO EMPORIO MARIANI **S A S**

DI F. MARIANI & C.

RICAMBI ORIGINALI

accessori
di tutte le case
nazionali ed estere
cuscinetti « riv — skf »

31015 CONEGLIANO

nuova sede viale italia, 108

Tel. 63445 - 63450 - 63455

GIARDINO BOTANICO « SEGNI » AL RIFUGIO VAZZOLER

Tra le attività della nostra sezione quella forse meno ricordata è il Giardino botanico annesso al Rifugio Vazzoler, sul Monte Civetta.

Nato oltre quindici anni fa su iniziativa di alcuni appassionati della nostra sezione, il Giardino che raccoglie moltissime tra le specie presenti nel Gruppo del Civetta, è andato avanti fino a sette anni fa affidandosi alla volontà di alcuni soci che sacrificavano la domenica lavorando nel giardino.

L'interessante iniziativa giustificava però un maggior impegno.

E' stato così che è iniziata una collaborazione tra la nostra sezione e la Regione Veneto che ha permesso in due, tre anni la sistemazione della zona centrale del Giardino e la costruzione di un laghetto per le specie acquatiche.

Dall'inizio di questa ristrutturazione, ogni anno, durante il periodo di apertura del Rifugio, il Giardino è stato dato in Gestione ad una persona, che aveva il compito di curarlo e anche arricchirlo di nuove specie.

Quest'anno il compito è stato affidato a me: ho lavorato lassù per circa trentacinque giorni distribuiti durante tutta l'estate.

La scarsità di tempo a disposizione, in relazione alla vastità del giardino ha permesso di svolgere solo un programma limitato: molto maggiori sarebbero infatti le necessità sia in tempo che in mezzi.

A fine stagione è stato possibile stendere una mappa

GRUPPO EUROPEO

RIVENDITORI SPECIALIZZATI IN
RADIO - TV - STEREO HI-FI
ELETTRODOMESTICI

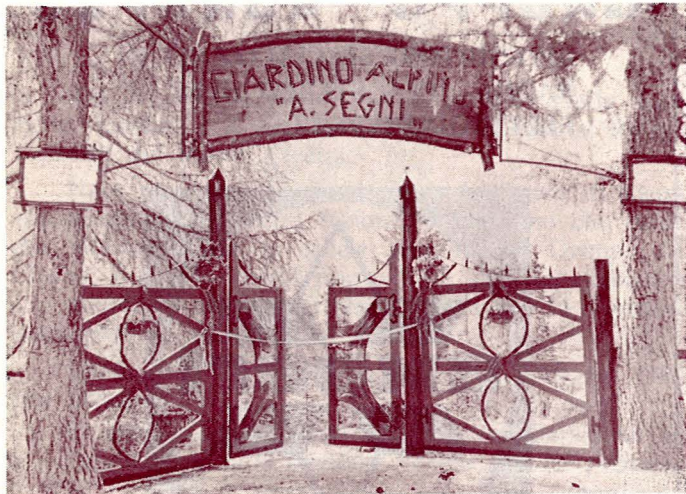


A CONEGLIANO

F.lli De Marchi

CORSO VITTORIO EMANUELE 89 - Tel. 22719

del giardino con la segnalazione di tutte le specie di fiori presenti.



Il caratteristico ingresso al giardino

Note tecniche a parte, per il resto il bilancio è stato decisamente positivo. Notevole l'afflusso del pubblico: praticamente tutte le persone transitate per il Rifugio hanno visitato il Giardino esprimendo i loro pareri: complimenti, incitamenti, critiche, suggerimenti.

Certo è che una così bella e interessante iniziativa merita di essere portata avanti con sempre maggior impegno per valorizzare e rendere accessibile a tutti un aspetto, quello dei fiori, forse tra i più affascinanti della montagna.

Mario Fiorentini

89
620

— Rifugio i Loff	52	partecipanti
— Carso Isontino	38	»
— Monte Serva	27	»
— Col Rosà	26	»
— Baita Angelini	18	»
— Bivacco G. M. Carnielli	25	»
— Sentiero Bonacossa	50	»
— Attraversata delle Odle	30	»
— Cima d'Asta	36	»
— Gran Pilastro	28	»
— Monte Mulaz	30	»
— Monte Rosa	45	»
— Sentiero Ivano Dibona	71	»
— Bivacco Montanel	24	»
— Candaglia	122	»



Quante « Ombre » a Candaglia.

SENTIERO MARIO PERUZZA

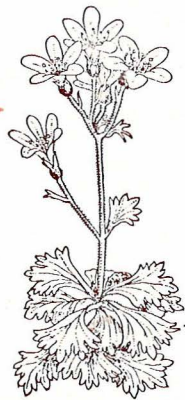
(Viaz del Mario)

L'estate scorsa un nutrito gruppo di volenterosi ha lavorato sul sentiero portando la sistemazione a buon punto.

Sperando ancora nel generoso contributo di lavoro da parte dei nostri soci, contiamo di portare a termine il percorso nell'estate di quest'anno.

Riportiamo a fianco la cartina con il tracciato del percorso.

Facciamo presente che la percorribilità non è delle più facili, specialmente nel tratto forcella del Coro o Saretta - Spigol del Palon e alla forcella Venier.



Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1981

Capitale L. 18.837.815.500
Riserve e Fondi Patrimoniali L. 568.192.764.624
Fondo Rischi su Crediti L. 56.327.869.860

Mezzi Amministrati oltre 11.487 miliardi

371 Sportelli e 94 Esattorie

Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte
sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo.

Ufficio di Mandato a Mosca.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Distributrice dell'American Express Card.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio,
all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione,
mutui fondiari ed edilizi, «leasing», factoring, servizi
di organizzazione aziendale, certificazione bilanci e gestioni fiduciarie
tramite gli Istituti speciali nei quali è partecipante.

**LA BANCA È AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI IN ITALIA
E IN TUTTI I PAESI ESTERI**

Attività Sci Cai

Consiglio direttivo in carica fino alla stagione 1982 - 1983

— Oliana Germano	Presidente	
— Michelet Ivan	Vicepresidente	
— Zanchetta Giovanni	Vicepresidente	
— Farina Duilio	Segretario	
Consiglieri		
— Peccolo Claudio	— Bontempi Renzo	— Bignù Vittorio
— Roman Paolo	— Antonel Maurizio	— Da Gai Italo
— Zuppel Benito	— Portieri Angelo	— Perini Giuseppe

Anche quest'anno nonostante la poca neve, l'attività dello SCI CAI è stata febbrile ed indirizzata verso obiettivi molto interessanti.

Con la chiusura di questa stagione invernale, termina anche il mandato del consiglio in carica, durato tre anni, durante i quali si è indirizzata l'opera soprattutto nella riorganizzazione delle strutture portanti dello SCI CAI che sono i corsi di sci da discesa e di fondo.

Il consuntivo di queste attività è senz'altro positivo ed ha permesso lo svilupparsi, non senza sacrifici e parecchio lavoro, di attività agonistiche e di propaganda indirizzate verso i giovani.

In questi tre anni si sono potenziate notevolmente sia la squadra di sci alpino che quella di sci nordico conseguendo risultati di prestigio; per lo sci alpino l'attività di quest'anno è iniziata a settembre con la ginnastica presciistica, gratuita per gli atleti, a cura del prof. Prestia, l'affluenza non è stata però costante, soprattutto da parte dei più grandi. I ragazzi si sono recati anche una settimana in Val Senales per perfezionarsi ed allenarsi sulla neve, quindi in dicembre la squadra si è spostata sulle nevi di Cortina allenandosi con i maestri ampezzani in vista della partecipazione al trofeo «Città di Treviso» dove sono stati ottenuti risultati discreti da parte dei più giovani.

Per quest'anno il programma rispecchierà quello della passata stagione con lo sforzo da parte degli atleti e dei dirigenti di migliorare sempre più, sia nella qualità che sulla quantità di ragazzi impegnati nelle gare.

Lo sci nordico ha ricevuto quest'anno una notevole spinta agonistica aiutato notevolmente dalla sponsorizzazione della ditta Enodistribuzione che ha posto le basi per intraprendere un'attività ad alto livello, resa possibile anche dal passaggio tra le nostre file di atleti di grande valore, quali i fratelli Bolzan, i fratelli Canello, Fontana e i fratelli Bastanzetti.

La squadra si è trovata quindi potenziata sia sulla qualità che sul numero conseguendo risultati che la pongono ai vertici

**materiale elettrico
civile ed industriale**



DE MARCHI S.p.A.

CONEGLIANO

magazzino

viale italia 259 - tel. 22661 - 22621

della provincia, come la conquista del trofeo provinciale di staffetta, del trofeo Peruzza, del primo posto nei campionati zonali veneti della categoria seniores femminile da parte di Ivana Canello, mentre Silvio Canello è stato convocato a far parte della squadra zonale veneta nella categoria aspiranti per partecipare ai campionati italiani.

L'attività è stata bene impostata dal preparatore atletico Pierantonio Bastanzetti fin da maggio, con allenamenti che sono proseguiti fino alla conclusione della stagione agonistica.

Una notevole spinta è stata data dalla nascita del centro FISDI di fondo affidato allo SCI CAI che, sotto la guida del bravissimo Fauner ha portato la squadra giovanile verso i primi posti nella provincia, soprattutto nelle categorie allievi e aspiranti maschili e femminili.

Un'altra iniziativa nata quest'anno è la formazione di un centro di avviamento allo sport in collaborazione con lo SCI PENNA BIANCA ed il Comune che sarà in grado di avviare verso gli sports invernali i numerosi ragazzi delle scuole cittadine affidandoli a preparatori in grado di seguirli e di istruirli a dovere.

A questo proposito invitiamo tutti i ragazzi che vogliono dedicarsi agli sports invernali a partecipare a questi corsi, informandosi presso la sede del CAI il martedì e Venerdì dalle ore 21 in poi.

Ed ora, dulcis in fundo, il bilancio dei corsi: come di consueto sono iniziati l'ultima domenica di novembre sulle piste delle Cinque Torri e Misurina per i discesisti e sugli anelli di Misurina per i fondisti.

Le lezioni sono state tenute dai maestri cortinesi per otto domeniche con una partecipazione notevole, soprattutto nel periodo di dicembre.

Le presenze sono state infatti intorno alle 230 persone per domenica, mentre le gite effettuate nel periodo febbraio-marzo hanno avuto un'affluenza di circa 60 persone per domenica.

Tre anni, questi ultimi, densi di attività e di lavoro ma anche di gratificazioni per coloro che tre anni fa credevano in quello che stavano proponendo.

« ULTIMA ORA »

Splendido fine stagione per le squadre agonistiche dello SCI CAI.

Nello sci alpino è stato conquistato il 3° posto assoluto ai campionati provinciali nello slalom speciale e il 4° assoluto nella combinata.

Nello sci da fondo sono stati conquistati sei titoli provinciali e il 1° assoluto nel «Trofeo Enodistribuzione» (Trofeo Provincia di Treviso) e il 2° posto assoluto ai Campionati provinciali.

Gruppo S. Polo

ATTIVITA' 1982/1983

Il mese di Ottobre 1983 segna indubbiamente una tappa fondamentale per il nostro Gruppo ricorrendo il decennale dalla fondazione. E' nostra intenzione festeggiare l'avvenimento nel migliore dei modi.

La nostra attività estiva, invernale e culturale prosegue a pieno ritmo tra la generale soddisfazione dei soci e simpatizzanti.

ATTIVITA' ESCURSIONISTICA 1982

In generale le nostre gite estive, alle quali diamo molta importanza, sono andate tutte bene. Le otto escursioni programmate si sono svolte regolarmente con una media di ben 25 partecipanti per gita.

La stagione è cominciata Domenica 2 Maggio con una bellissima giornata trascorsa al Rifugio «Alpago».

La seconda gita, a «Casera Palantina», ha avuto luogo il 30 Maggio. L'itinerario era unico per tutti fino alla «Casera» e poi c'era la possibilità, per chi voleva, di salire sul «Cimon di Palantina». Tutta la compagnia ha apprezzato l'interessante percorso.

Di bene in meglio con la terza gita il 20 Giugno sulle «Vette Feltrine» accompagnati dal bravissimo Armando Scopel, il quale ha saputo rendere veramente interessante una gita già di per sè bella per gli svariati paesaggi e la ricchissima flora.

Questa gita era organizzata assieme alla sezione di Oderzo, col viaggio in pullman.

Domenica 11 Luglio siamo saliti sulla Cresta di Costabella. Il bellissimo itinerario attraversava una zona teatro di molte battaglie durante la Guerra '15-'18. Il sentiero saliva, appunto, in cresta ed era impegnativo quel tanto che bastava per farci sentire collaudati alpinisti.

Poi il 1° Agosto la gita a Cima Fanis Sud. Il gruppo ha percorso una parte del sentiero insieme, poi alcuni hanno proseguito per il sentiero e gli altri hanno raggiunto la Cima Fanis lungo la via ferrata «Tomaselli». La via del ritorno seguiva la «Cengia Martini» e la galleria del Piccolo Lagazuoi, percorso particolarmente bello lungo una galleria scavata durante la guerra, che attraversava tutto il monte.

La tradizionale gita dei due giorni ha avuto luogo il 4-5 Settembre sul «Gruppo del Brenta» con pernottamento al Rifugio «Tosa-Pedrotti». Ci spiace ripeterci, ma anche questa è stata una gita molto bella. Il «Gruppo del Brenta» offre proprio tutto a chi ama la montagna ed abbiamo potuto programmare ben quattro diversi itinerari. Il primo giorno il gruppo è partito da Madonna di Campiglio e ha proseguito assieme su facile sentiero per il Rifugio «Tosa-Pedrotti». C'è stato anche il tempo di assaggiare un po' uno dei percorsi scelti per il giorno seguente. Arrivati al rifugio il frate Mario, un giovane in gamba della nostra compagnia, ha detto la Messa nella suggestiva chiesetta vicino al rifugio. E' seguita la cena, una cantata al chiar di luna, e poi tutti a letto. Di buon'ora il giorno dopo i diversi gruppi si sono cimentati nei quattro percorsi - chi attraversando le vette in quota sulla via attrezzata delle «Bocchette» chi salendo pure la cima della «Mamma Oliva», chi percorrendo la via attrezzata più facile a quota meno elevata e chi ancora proseguendo il sentiero «Orsi», lunga sgambettata in ambiente splendido. Una gita riuscita molto bene.

Domenica 26 Settembre 28 persone hanno preso parte alla ultima gita alpinistica della stagione sul «Monte Canin». Questa gita era la seconda organizzata assieme ai soci della Sezione di Oderzo, che hanno pure partecipato a molte delle nostre gite. C'erano due percorsi per arrivare al Rifugio «Gilberti» - uno più facile ma di tutto rispetto, e uno sulla cima del «Monte Canin» attraverso la via attrezzata. Purtroppo la via non era affatto attrezzata in alcuni punti e solo tre esperti alpinisti del nostro gruppo hanno superato i passaggi più difficili, raggiungendo la vetta. Questa si è rilevata la gita dei funghi. La zona ne è ben fornita e noi ne abbiamo approfittato.

A conclusione della nostra felice stagione, Domenica 17 Ottobre abbiamo tenuto la ormai tradizionale castagnata sociale. La località scelta era quella dell'anno scorso, il Santuario del Carmine, sopra Miane. E' stata una bellissima giornata con una passeggiata in collina, che ha permesso di raccogliere parecchie castagne. Una saporita cenetta sostenuta dall'allegria compagnia ha piacevolmente concluso la giornata.

CENA SOCIALE

Sabato 4 Dicembre 1982 si è tenuta la nostra Cena Sociale presso la Trattoria «da Ceschin» a Soligo, dove ci è stata servita una cenetta un po' particolare, da tutti apprezzata. La serata è stata allietata da calorosi brindisi e canti di montagna.

SERATE CULTURALI

Sabato 20 Novembre 1982 nella Sede Sociale alcuni scalatori della nostra sezione di Conegliano hanno illustrato con l'ausilio di diapositive e una suggestiva colonna sonora la loro spedizione «Caucaso '82» al «Monte Elbrus». Il pubblico presente ha apprezzato l'interessante presentazione della bella esperienza.

Venerdì 11 Marzo 1983 abbiamo avuto nostro gradito ospite il noto scrittore ed alpinista vicentino Gianni Pieropan che ha tenuto una interessante conferenza sul «Il Monte Pasubio - Ambiente, Alpinismo, Storia, illustrata da diapositive.

Per fine Marzo e Aprile sono previste altre due importanti serate culturali di cui daremo ampio resoconto nel prossimo notiziario.

ATTIVITA' CULTURALE NELLE SCUOLE

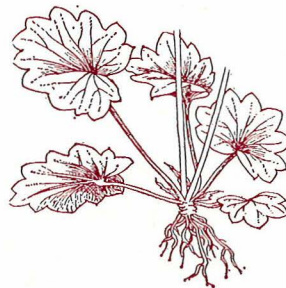
Dal mese di Aprile, in stretta collaborazione con la Sezione di Conegliano, riprenderemo l'attività culturale a carattere eco-

logico nelle scuole con proiezioni di diapositive e gite naturalistiche.

ATTIVITA' INVERNALE 1983

Anche quest'anno le sei gite sulla neve che il gruppo organizza da diversi anni sono state apprezzate dagli sciatori della zona ed abbiamo potuto impegnare un pullman da 54 posti. Per la mancanza di neve nel mese di Gennaio abbiamo dovuto modificare un po' il programma, ma nonostante questo le gite si sono svolte con successo.

La prima gita, il 9 Gennaio, si è svolta a Passo Rolle in una giornata di sole su ottima neve. Il 16 Gennaio ci siamo recati a Cortina (località Pocol) dove tutti hanno sciato bene. Il 23 Gennaio c'è stata una giornata di riposo per il 30 al Passo San Pellegrino, anticipatamente sul calendario causa la scarsità della neve altrove. Il 6 Febbraio purtroppo abbiamo dovuto rinunciare alla gita, che doveva svolgersi di nuovo al Passo San Pellegrino, per timore di trovare le condizioni della strada proibitive per il pullman dopo l'abbondante nevicata. Il 20 Febbraio ci siamo regolarmente recati ad Asiago (località Enego 2000) e nonostante lo scarso innevamento si è sciato sufficientemente bene. Finalmente il 27 Febbraio siamo riusciti ad arrivare in Val Zoldana (località Pescul) dove la neve era ottima, e scarsa solo in alcuni punti delle piste. L'ultima gita delle sei programmate ha avuto luogo a Falcade con la gara sociale giusto per chiudere in bellezza.





CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO

Alpinismo Giovanile

1983

GITE NATURALISTICHE ESCURSIONISTICHE

Sono state programmate le seguenti gite:

- 8 maggio: *Consiglio, Candaglia, Col dei Scios*
(capogita G. Paoletti)
- 22 maggio: *Monte Grappa (discesa dalla Cima)*
(capogita G. Paoletti)
- 5 giugno: *Sennes, Fodara Vedla, Ra Stua (zona Cortina)*
(capogita D. Farina)

SOGGIORNO ALPINISTICO AL RIF. M. CAVALLINO

Settimana dal 2 al 9 luglio.

RADUNO NAZIONALE GIOVANILE

2 ottobre (organizzatore G. Paoletti), al Rif. Posa Puner, nelle Prealpi Venete, in zona soprastante Miane.

ATTIVITA' NELLE SCUOLE

Come ormai è tradizione, verrà messo a disposizione degli Istituti e degli Insegnanti che ne faranno richiesta materiale per proiezioni di carattere naturalistico; inoltre, alcuni soci saranno disponibili per accompagnare le scolaresche in gite guidate.

Con il programma sopra riportato, abbiamo creduto di dare continuità all'impegno che la nostra Sezione si è assunta per propagandare l'Alpinismo Giovanile; siamo convinti che i ragazzi aderiranno, come negli anni scorsi, alle iniziative proposte e ci auguriamo di poter contare ancora sulla fiducia dei Genitori, sul consenso della Scuola e, non ultimo per importanza, sul sostegno della Amministrazione Comunale.

A tutti i ragazzi

ARRIVEDERCI IN MONTAGNA !

Tomaso Pizzorni

PROGRAMMA GITE 1983

Compilando il programma gite di quest'anno, ricchi dell'esperienza dello scorso anno, abbiamo voluto realizzare un programma più ricco di mete interessanti.

Per avvicinare un maggior numero di soci si è fissato per quasi ogni gita un programma alternativo facile a carattere escursionistico con un proprio capo-gita.

Nella scelta delle località spiccano una nuova esperienza nelle alpi Occidentali (Gran Paradiso), la salita di un 3000 delle Dolomiti da noi poco conosciuto (Conturines) e una puntata nelle alpi Breonie dove con tempo propizio potremo salire sulla Cima Libera.

Tutte le gite in programma avranno inizio con partenza da via Carducci con autopullman e in qualche caso con automezzi privati.

La partecipazione in ogni caso è libera a tutti (soci e non soci) ed è condizionata a regolare prenotazione da effettuare presso i nostri recapiti.

Duilio Farina

La partecipazione alle gite sociali implica l'accettazione e l'osservazione del seguente

REGOLAMENTO GITE

- 1) Il programma dettagliato di ogni gita sarà affisso all'albo sociale e pubblicato sulla stampa locale.
- 2) La partecipazione alle gite è libera ai soci di tutte le Sezioni del C.A.I., alle rispettive famiglie e subordinatamente alle condizioni che verranno stabilite di volta in volta, ai non soci.
- 3) La quota versata per iscrizioni a gite non sarà rimborsata salvo il caso di sospensione delle stesse; è però ammessa la sostituzione con un altro partecipante.
- 4) Ogni gita ha uno o due direttori che vengono designati dal Consiglio Direttivo su proposta della Commissione Gite in fase di compilazione del programma annuale. In caso di imprevista indisponibilità, i designati provvederanno a farsi sostituire da altri elementi sufficientemente dotati ad assolverne la funzione.
- 5) Il direttore di gita ha facoltà e dovere di escludere prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento ed attitudine non dessero affidamento di superare le difficoltà dell'escensione stessa.
- 6) Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno e obbedienza ai direttori di gita i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno della loro missione.
- 7) I soci partecipanti dovranno esibire, all'atto dell'iscrizione, la tessera sociale con il bollino dell'anno in corso o esserne provvisti durante la gita. In caso contrario verranno considerati come non soci.
- 8) E' facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione della gita alle condizioni atmosferiche nonché al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.
- 9) Il termine per le iscrizioni alle gite dovrà essere osservato. Le iscrizioni effettuate dopo la chiusura saranno maggiorate del 20%.
- 10) I ragazzi al disotto dei 14 anni godono della riduzione del 50% della quota.
- 11) Con il solo fatto di iscriversi alla gita i partecipanti accettano ed osserveranno le norme del presente regolamento e, in conformità a quanto dispone l'art. 12 dello Statuto del C.A.I., esonerano la Sezione ed i direttori di gita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

domenica 24 aprile

Pizzoc



Tipico paesaggio a Cadolten.

programma

- ore 8.00 - partenza da Conegliano
- » 10.00 - arrivo al Bivio per Cadolten (m. 1300)
- » 12.30 - arrivo al Quadrato (m. 1300 circa)
- » 14.30 - partenza dal Quadrato
- » 17.00 - arrivo a Sonogo di Fregona (m. 400)
(visita facoltativa alle Grotte del Calieron)
- » 19.00 - arrivo a Conegliano

Capogita: Sigg. LA GRASSA FRANCESCO, PIZZORNI TOMASO

Equipaggiamento: normale da turismo alpino

Difficoltà: nessuna

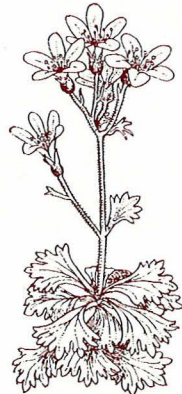
Quote di partecipazione: soci del CAI L. 5000, non soci L. 6000.

Gita semplice, poco impegnativa, in ambiente abbastanza selvaggio e con vasto panorama verso la pianura.

Sulla strada Cansiglio-Pizzoc lasceremo la corriera al bivio per Cadolten. Subito dopo Cadolten un sentiero poco segnato, sulla destra ci porta a un rado bosco e poi a pascoli pietrosi fino al versante sud del Pizzoc. Qui si rientra nel bosco nel quale un sentiero in discesa che taglia più di mezzo versante sud del Pizzoc, porta ad un caratteristico pascolo quasi regolarmente rettangolare che, specialmente dopo una nevicata, salta subito all'occhio per chi guarda il Pizzoc dalla pianura. Il mio amico Giuliano dice da osservazioni fatte che quando il quadrato del Pizzoc è pieno di neve, anche il Nevegal di sicuro è ben innevato; da allora noi lo chiamiamo « la Teoria del Quadrato del Carpenè ».

Al quadrato c'è una casera diroccata e un soffice manto di erba alta, esposta al sole per riposare. La discesa è ripida fino a Sonogo dove, avendo tempo, potremo visitare le grotte del Calieron, bellissimo esempio di erosione glaciale e carsica.

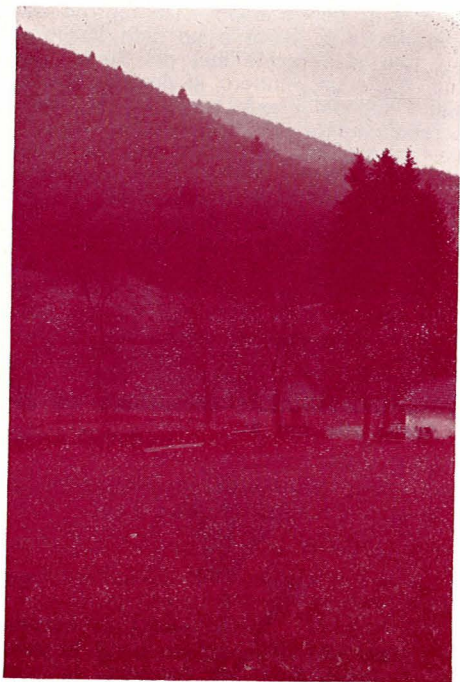
La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 19 Aprile alle ore 21.



domenica 5 maggio

Val Foran - Praderadego

Gita dei Narcisi



programma

- ore 8.00 - partenza da Via Carducci
- » 8.30 - arrivo alla testata Val Foran (m. 650 circa)

- » 11.30 - arrivo Forcella Foran (m. 1140) e breve sosta
- » 12.30 - arrivo in vetta al COL DE MOI (Comitiva A)
- » 12.30 - arrivo ruderi Casera Napoli (Comitiva B)
Discesa a Praderadego
- » 17.30 - partenza da Praderadego
- » 19.00 - arrivo a Conegliano

Capogita: Sig. ZANUSSO GRAZIANO.

Equipaggiamento: normale per escursionismo

Difficoltà: nessuna

Note: la gita si effettuerà con automezzi privati.

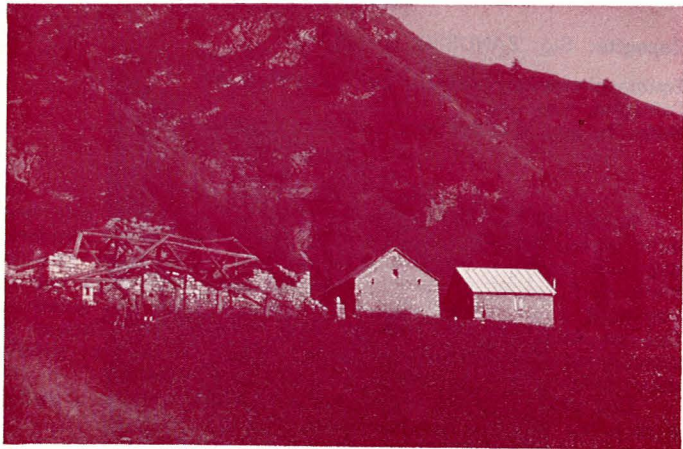
Inizieremo la nostra gita lasciando gli automezzi alla fine della strada asfaltata che da Valmareno sale verso Praderadego. Si stacca subito verso nord-est un sentiero che in meno di 2 ore ci porterà alla forcella Foran. Chi avrà ancora voglia di « riva in su » potrà in meno di una ora salire al Col de Moi. Gli altri invece, per un sentiero boscoso e pianeggiante proseguiranno per i ruderi di Casera Napoli, dove, finalmente potremo augurarci « buon appetito ».

Una veloce discesa ci porterà a Praderadego (per il caffè) e di lì poi in breve alle macchine.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 26 aprile alle ore 21.

domenica 15 maggio

Bivacco Dal Mas



Le casere Pian Fontana.

programma

- ore 7.00 - partenza da Conegliano
- » 8.30 - arrivo a Pont dei Ross (m. 700)
- » 11.30 - arrivo al Bivacco Renzo Dal Mas a Pian de Fontana (m. 1632)
Escursioni facoltative verso i Van de Città - Cas. la Varetta-Casera Vescovà
- » 15.30 - partenza dal Bivacco
- » 17.30 - arrivo a Pont dei Ross
- » 19.00 - arrivo a Conegliano

Capigita: Sigg. ZANUSSO GRAZIANO, ROMAN PAOLO

Equipaggiamento: per escursionismo

Difficoltà: nessuna - dislivello notevole per chi vuole arrivare alle Cime di Città

Note: la gita si farà con auto private

Da Soffranco risaliremo la stradina, stretta ma ben asfaltata, che porta sino al Pont dei Ross, dove lasceremo le vetture.

Il sentiero si snoda lungo la omonima Val dei Ross, passa nei pressi della Casera I Ronch, ormai abbandonata, tra boschi e prati fioriti con delle visioni verso la Schiara.

Lasciato a sinistra il sentiero che porta alla forcella La Varetta, e superato un torrentello, in breve dopo un ultimo strappo si arriva al Pian de Fontana, ove è situato il Bivacco Renzo Dal Mas.

Il bivacco, posto sopra un pianoro fiorito è stato ricavato dalla ristrutturazione della vecchia Casera di Pian Fontana. E' munito di 8 letti e ben arredato, con acqua corrente e cucina economica.

Per chi vuole continuare l'escursione non ha che da scegliere: salire verso le Cime di Città oppure (ritornando indietro) verso Casera La Valletta.

Il ritorno avverrà, in tutti i casi, per lo stesso sentiero di salita.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 10 maggio alle ore 21.

Bignù

antifurti

SISTEMI
DI SICUREZZA PHILIPS

IMPIANTI
ANTIFURTO ANTINCENDIO

IMPIANTI
TELEVISIVI A CIRCUITO CHIUSO

CONEGLIANO - Via XI Febbraio - Tel. 32262
VITTORIO V. - Piazza Giov. Paolo I - Tel. 53343

domenica 29 maggio

Bivacco Giacomazzi



Il Bel Rifugio.

programma

- ore 6.30 - partenza da Conegliano
- » 9.00 - arrivo a forc. Aurine (m. 1299)
- » 11.00 - arrivo in vetta al Col di Luna (m. 1747)
- » 12.00 - arrivo alle casere di Campo
- » 13.00 - arrivo al Bivacco Giacomazzi (m. 1737)
- » 15.30 - discesa per la valle dei Molini
- » 17.00 - partenza da Villa S. Andrea
- » 19.30 - arrivo a Conegliano

Capigita: Sigg. BOLZAN MARINELLA, CELOTTO SANTINA,
OLIANA ALBERTO

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo

Difficoltà: nessuna

Quote di partecipazione: soci del CAI L. 8000, non soci L. 9000.

Abbiamo pensato di mettere in programma questa gita per il percorso insolito e per l'ambiente singolare e un po' selvaggio che domina lungo tutto il percorso. Partiremo da forc. Aurine per un sentiero che si snoda lungo un bosco dapprima in leggera salita poi un po' ripidamente fino ad arrivare alla cima del Col di Luna (m. 1747) bellissimo punto panoramico. Quassù potremo ammirare le grandiose pareti dell'Agner e della Croda Grande. Dopo una piccola e meritata pausa riprenderemo il cammino lungo un sentiero a mezza costa che fiancheggia a destra le ardite pareti dei Vani Alti e del Sasso d'Ortiga e a sinistra ameni prati.

Arrivati alle casere, circondate da vasti pascoli, sosteneremo un po' per goderci sia la pace della valle sia il fascino delle bellezze naturali.

Quindi proseguiremo senza prendere quota per un sentiero che si snoda sotto pareti incombenti ed incontaminate per arrivare al bivacco Giacomazzi (m. 1737), graziosa costruzione posta sotto il Sasso d'Ortiga e dove si incontra il sentiero che sale al Rif. Treviso attraverso la forc. d'Ortiga.

Qui finalmente ci fermeremo per il pranzo, sosta piacevole anche per la bellezza del paesaggio: riposanti e vasti pascoli, singolari cucuzzoli, grande varietà di vegetazione.

Il ritorno si svolgerà seguendo una mulattiera che serpeggia tra pascoli e boschi fino a Villa S. Andrea dove ci attenderà il pullman.

**La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale,
martedì 24 maggio alle ore 21.**

STECCA

**ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - RAGAZZO**



FILA IFAIE

CONEGLIANO
Corso V. Emanuele 79 - Tel. 23.821

domenica 12 giugno

Forcella Salvalons



La Forcella nostra meta.

programma

- ore 7.00 - partenza da Conegliano
- » 9.30 - arrivo al Rif. Pordenone (m. 1249) nei pressi
- » 12.00 - arrivo a Forc. Salvalons (m. 1976)
- » 14.00 - partenza da Forc. Salvalons
- » 16.30 - partenza da Rif. Pordenone
- » 19.00 - arrivo a Conegliano

Capigita: Sigg. LA GRASSA FRANCESCO, ZUPPEL BENITO

Equipaggiamento: per turismo alpinistico

Difficoltà: nessuna

Note: la gita si effettuerà con auto private

La Forc. Salvalons nel Gruppo del Pramaggiore, è il punto di passaggio quasi obbligato nel percorso tra la Val Settimana e la Cal Cimoliana per l'alta Val Pezzeda. E' un punto panoramico eccezionale verso il Duranno Cima dei Preti e Spalti di Toro. Il percorso è ben segnato ma poco battuto, uno di quelli che più ci piacciono per l'ambiente selvaggio.

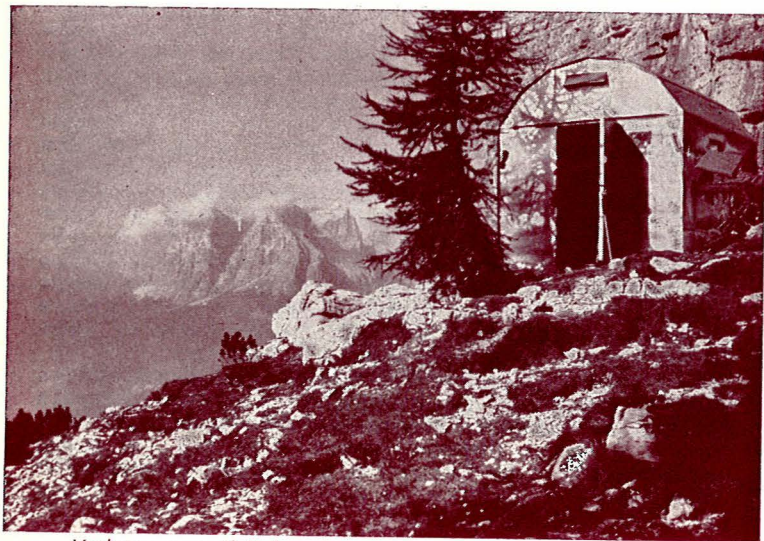
La strada della Val Cimoliana in qualche punto è piuttosto malandata, quindi conviene andare adagio e aspettarsi. Dai pressi del Rig. Pordenone, si prende a Sud verso la Valle Ciol del Mont sotto le incomrenti/e belle pareti delle Cime Postegae e M. Ferrara. Proprio sotto quest'ultimo il sentiero gira a destra (acqua) per un bosco poco fitto e in alto rovinato dalle slavine. Per Forc. Lame, si arriva poi ad un esteso altipiano che termina a F. Salvalons; chi vuole può scendere velocemente a Malga Bregolina Grande (m. 1858 - Sorgente) o salire ad una cima sulla destra (m. 2020) con vista verso la sottostante impervia Val Pezzeda e verso la Vaccalizza.

Rientro per la stessa via con una breve digressione a Casera Roncada (ruderi - m. 1781), cui si perviene girando a sinistra a F. Lame, per un sentiero scosceso ma molto panoramico. A Casera Roncada ritornare verso Sud, nel bosco, puntando verso il M. Ferrara fino a riprendere il sentiero di salita.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 7 giugno alle ore 21.

domenica 19 giugno

Bivacco G.M. Carnielli



Veduta verso il Pelmo

E' una consueta ispezione ad opera di chi vorrà parteciparvi, per accertare le condizioni del nostro bivacco ed eseguire i consueti annuali lavori di pulizia.

programma

- ore 7.00 - partenza da Conegliano
- » 11.30 - arrivo al Bivacco Carnielli
- » 19.00 - circa, arrivo a Conegliano

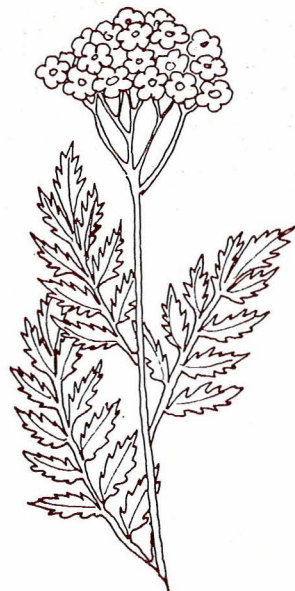
Capogita: Sig. DANILO ROSA

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Difficoltà: qualche tratto ripido e facili roccette finali

Note: la gita si effettuerà con auto private

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 14 giugno alle ore 21.



RIGHETTO SPORT

CONEGLIANO

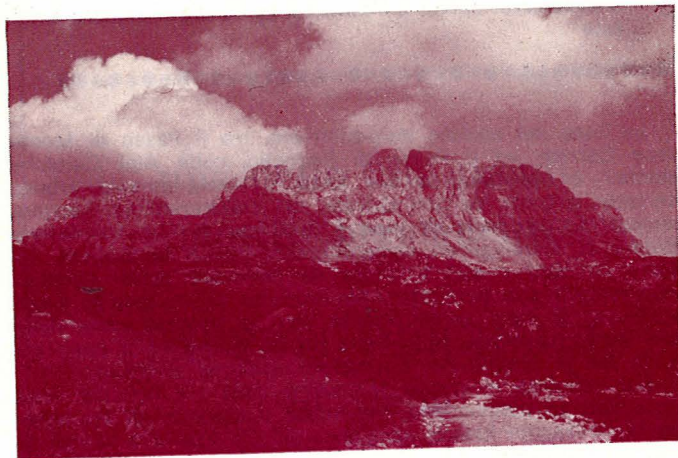
NEGOZIO GUIDA **CAMP**

VASTO ASSORTIMENTO
DI ATTREZZATURA ALPINISTICA
E PER SCI-ALPINISMO

LE MIGLIORI MARCHE
PER IL TENNIS E GLI ALTRI SPORT

domenica 26 giugno

Creta di Aip (Troglkofel) mt. 2279



La nostra Cima.

programma

- ore 6.00 - partenza da Conegliano
- » 8.30 - arrivo a Pontebba
- » 9.00 - arrivo al Passo del Cason di Lanza (m. 1552)
- » 10.30 - arrivo alla Sella di Val Dolce (m. 1781)
- » 11.30-12.00 - arrivo in vetta
- » 14.30 - partenza dalla Sella di Val Dolce
- » 16.00 - partenza dal Passo del Cason di Lanza
- » 19.30 - arrivo a Conegliano

Capigita: Sigg. BENITO ZUPPEL, PAOLO ROMAN

Equipaggiamento: normale da escursionismo (più cordino, casco e moschettone per chi raggiungerà la cima)

Difficoltà: nessuna difficoltà tecnica (fare attenzione alla friabilità della ghiaia depositata su qualche passaggio della via comune)

Note: la gita si farà in auto e il ritorno si farà seguendo la valle del Torrente Chiarzò ed attraversando i paesi di Viallamezzo-Paularo e Tolmezzo. La strada è sempre asfaltata

La linea del confine italo-austriaco, fra il Passo di Monte Croce Carnico ed il Passo di Pramollo, nelle Alpi Carniche Orientali, è costituita da una lunga e piatta dorsale erbosa interrotta, a tratti, da non elevate, ma caratteristiche, barriere rocciose. La più bella di esse è la Creta di Aip, formazione tabulare di meraviglioso calcare rosato (unico in Europa), inclinata da nord a sud e difesa da poderose pareti verticali lungo tutto il suo perimetro. Ha l'aspetto di un grande drago pietrificato in fuga verso oriente, con la spinosa coda della Cima Zotag sollevata sulla Sella di Val Dolce ed il capo nascosto fra le pieghe del bitorzoluto spallone orientale.

Noi saliremo in groppa al mostro dalla via comune della parete sud ed insinuandoci fra massi e crepacci di un abbagliante paesaggio lunare, raggiungeremo la cresta e quindi la cima. Ci attenderà una eccezionale veduta sulla Valle del Gail, sui Tauri, sulle Alpi Giulie e, naturalmente, sulle Alpi Carniche. A chi non volesse tentare la vetta, la sosta alla Sella di Val Dolce concederà ugualmente una stupenda balconata e di vivere alcune ore nell'atmosfera serena e per noi inconsueta degli alpeggi austriaci.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 21 giugno alle ore 21.

Dal Vera



una delle più grandi
mostre permanenti
di
TAPPETI ORIGINALI
in Italia



COMPETENZA - SERIETA'

CONEGLIANO

corso mazzini 20

tel. 22 3 13

domenica 10 luglio

Conturines

programma

- ore 6.00 - partenza da Conegliano
- » 9.00 - arrivo alla Cap. Alpina (m. 1726)
- » 10.30 - arrivo P.so Tadega (m. 2157)
- » 13.30 - arrivo in vetta a Cima CONTURINES (m. 3064)
- » 18.00 - arrivo alla Cap. Alpina
- » 21.00 - arrivo a Conegliano

Capigita: Sigg. DALLA GIUSTINA DIEGO, FARINA DUILIO,
OLIANA ALBERTO

Equipaggiamento: comitiva A normale da escursione
comitiva B cordino, moschettone e casco

Difficoltà: comitiva A nessuna
comitiva B percorso in via ferrata, difficoltà di 2°
grado

Quote di partecipazione: soci del CAI L. 8500, non soci L. 9500.

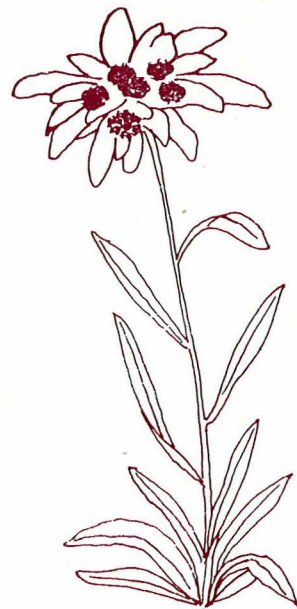
Conturines e La Varella formano assieme un possente massiccio montuoso che precipita ad ovest verso la valle di S. Cassiano.

Le due cime, che si innalzano poco oltre i 3000 m., sono separate dalla catena rocciosa del Sasso della Croce per mezzo della marcata forcella La Varella (m. 2533).

Partiremo dalla Cap. Alpina per raggiungere p.sso Tadega (m. 2157) e l'Alpe di Fanes Grande. Di qui parte l'accesso normale a cima Conturines che conduce, attraverso i deserti paesaggi del Vallon de Lavares, fino alla base della massiccia e terrazzata costruzione della cima. Infine, una breve e divertente arrampicata di 2° grado, attrezzata in alcuni punti con supporti in legno, conduce alla cima. L'entusiasmante panorama che da qui si gode, ripagherà la lunga ascesa. Con il ciel sereno lo sguardo raggiunge ad ovest le Dolomiti di Gardena fino alle lontane cime innevate dell'Ortles.

Mentre la comitiva B cercherà di raggiungere la vetta, la comitiva A potrà raggiungere il Rif. Fanes attraverso il passo di Limo.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 5 luglio alle ore 21.



sabato 16 - domenica 17 luglio

Wilder Freiger

(Cima Libera) m. 3419



In secondo piano la Cima Libera.

programma

Sabato 16

- ore 7.00 - partenza da Conegliano
- » 13.00 - partenza da Maiern (m. 1417)
- » 16.00 - arrivo alla Teplitzer Hütte (m. 2586)

Domenica 17

Comitiva A

- ore 5.00 - partenza dal Rifugio
- » 10.00 - arrivo alla Wilder Freiger (m. 3419)
- » 17.00 - partenza da Maiern
- » 21.00 - circa, arrivo a Conegliano

Comitiva B

Verrà studiato un itinerario alternativo

Capigita: Sigg. SANTINA CELOTTO, DUILIO FARINA, IVAN MICHELET, AMEDEO CUCCIOL

Equipaggiamento: per alta montagna: piccozza, ramponi, cordini e moschettoni, una corda ogni 3-4 persone, consigliabile l'imbragatura

Difficoltà: percorso d'alta montagna, senza particolari difficoltà alpinistiche, che richiede comunque buon allenamento, prudenza e attenzione

Quote di partecipazione: soci del CAI L. 16500, non soci L. 18000.

Da diversi anni ormai viene inserita nel nostro programma gite una ascensione a un « tremila » al di fuori delle Dolomiti. Per non venir meno a questa ormai tradizione, quest'anno andremo sulla Wilder Freiger (Cima Libera), la più accessibile anche se non la più alta vetta delle Alpi Breonie. Questo gruppo, il più a est delle Alpi Centrali, è poco conosciuto e frequentato, anche se non ha nulla da invidiare in quanto a grandiosità e severità ai « quattromila » occidentali. Basti pensare che l'Übertalferner (ghiacciaio di Malavalle), coronato da una decina di cime fra cui la Wilder Freiger oltre i 3200 metri, con i suoi dodici chilometri quadrati di superficie è il più vasto dell'Alto Adige. Lasciata l'autostrada a Vipiteno l'autobus ci porterà per la spaziosa e amena Val Ridnaun (Ridanna), fino a Maiern (Masseria) dove si lavora il minerale estratto nella più alta e ancora attiva miniera d'Europa. Da qui in circa tre ore di cammino arriveremo al Rif. Teplitzer (m. 2586) in vista della fronte del l'Übertalferner. Il mattino seguente saliremo alla Wilder Freiger passando per il Rif. Gino Biasi posto in un'incredibile posizione sul fiabesco Becher (Bicchiere) e per la successiva, facile cresta sud. La discesa si farà invece per la nevosa parete sud-ovest e quindi per l'Übertalferner. Per i meno allenati ci sarà la possibilità di seguire un altro itinerario.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 12 luglio alle ore 21.

domenica 24 luglio

Via

"Ferrata dei Finanziari"

Al Collac

programma

- ore 5.30 - partenza da Conegliano
- » 9.00 - arrivo ad Alba di Canazei
- » 10.00 - arrivo al Ciampac (m. 2180)

Comitiva A

- ore 13.00 - arrivo in vetta al Collac (m. 2713)
- » 16.30 - arrivo ad Alba per la Valle del Contrin

Comitiva B

- ore 11.30 - arrivo a Forcella Neigra (m. 2512)
- » 13.00 - arrivo al Rifugio Passo San Nicolò (m. 2340)
- » 15.30 - arrivo ad Alba per la Valle del Contrin

Capigita: Sigg. DOTTO GIANNI, FIORENTINI FRANCO

Equipaggiamento: comitiva A per ferrata cordino, moschettone, casco
comitiva B normale per escursionismo

Difficoltà: comitiva A via ferrata impegnativa ed esposta
comitiva B non presenta difficoltà tecniche

Note: la gita si effettuerà con automezzi privati.

Il COLLAC è quell'imponente massiccio roccioso che presenta verso la Val di Fassa una grande muraglia inclinata e delimitata insieme al Gran Vernel la valle del Contrin.

Nell'estate del 1979 è stato realizzato un nuovo percorso attrezzato lungo il fianco NO del Collac che unito alla vecchia via di salita proveniente dalla Forcella Neigra offre la possibilità di una bellissima traversata; questo sarà l'itinerario della comitiva « A ».

Lasciata la funivia che ci porterà al Ciampac, con ripidi zig-zag si giunge presto all'attacco della via ferrata che sfruttando i punti deboli della parete ci porterà in vetta al Collac in circa 3 ore (panorama splendido specie quello in vista della Marmolada, Gran Vernel Cime d'ombretta). Da qui si scende alla Forcella Neigra per la vecchia via e successivamente ad Alba per i verdi pascoli sovrastanti la val Contrin.

La comitiva « B » invece lasciata la stazione della funivia si inoltrerà nella verde conca del Ciampac per raggiungere in breve la Forcella Neigra; da qui prima su un sentierino tra il Sasso Nero e la Torre Dantone, e poi per un sentiero su terreno erboso (resti di fortificazioni austriache), arriverà al Passo S. Nicolò dove sorge l'omonimo rifugio; quindi scendendo per le verdi distese erbose dei « Prà di Contrin » giungerà in circa 2 ore ad Alba.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 19 luglio alle ore 21.



domenica 28 agosto

Rifugio del Velo Ferrata Buzzati

Gruppo delle Pale di S. Martino



Il Rifugio del Velo.

programma

- ore 6.00 - partenza da Conegliano
- » 8.30 - arrivo a S. Martino di C. (m. 1466)
- » 11.30 - arrivo al Rif. del Velo (m. 2358)

- Comitiva A (Itin. turistico)
- ore 13.30 - partenza dal Rif. del Velo
 - » 16.00 - arrivo a S. Martino
 - » 16.30 - arrivo al Rif. Piereni

- Comitiva B (Itin. alpinistico)
- ore 12.30 - partenza dal Rif. del Velo per il sent. Attr. Buzzati
 - » 16.30 - arrivo al Rif. Piereni (m. 1300 ca)
 - » 17.30 - partenza dal Piereni
 - » 19.30 - arrivo a Conegliano

Capigita: LA GRASSA FRANCESCO, ZANUSSO GRAZIANO
Equipaggiamento: comitiva A normale da turismo alpino
comitiva B alpinistico con cordino e moschettone, guanti e casco

Difficoltà: comitiva A nessuna
comitiva B la via attrezzata Buzzati richiede esperienza alpinistica, assenza di vertigini, prudenza e molta attenzione. Alcuni canaloni pietrosi e ripidi in discesa richiedono di stare rigorosamente uniti

Quote di partecipazione: soci del CAI L. 8500, non soci L. 9500.

Il Rif. del Velo della SAT è stato costruito da pochi anni sotto lo Spigolo del Velo della Cima della Madonna (Gruppo delle Pale di S. Martino, sottogruppo del Sass Maor), al posto del vecchio omonimo bivacco.

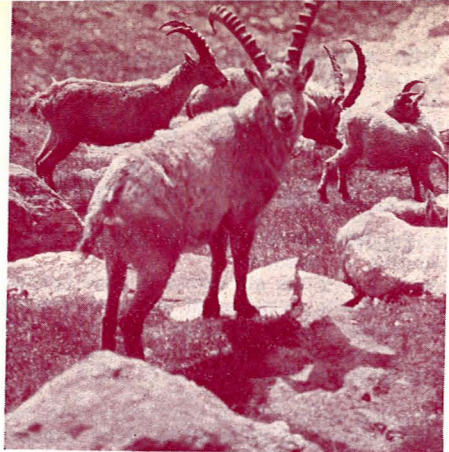
L'ambiente è grandioso e veramente alpinistico. Da esso infatti partono diverse ferrate: Ferrata del Velo al Rif. Pradidali, Sentiero attrezzato Gusela al Passo di Ball, Sentiero attrezzato del Cacciatore al Cant del Gal e Sentiero attr. Buzzati alle Fosne Piereni.

Noi saliremo da S. Martino per la Val di Rosa per il Sentiero 724 o meglio per il nuovo sent. 721 e poi per il 713. Tale percorso non presenta difficoltà alcuna, perché anche un tratto di lastrone roccioso è stato (forse anche eccessivamente) attrezzato con scalini intagliati e doppio sciorimano.

La comitiva A riposerà al Rifugio e potrà fare qualche breve passeggiata panoramica nei dintorni. La comitiva B dopo un breve riposo, percorrerà il sentiero attrezzato Buzzati che per la Cima Stanga e le Torri del Cimerlo ci porterà al Rifugio privato Piereni a riunirci alla comitiva A. L'ambiente è alpinistico con vista stupenda dalla cresta sulle due valli, tra innumerevoli cime e pinnacoli. Alcuni canaloni ripidi e franosì però consigliano l'uso del casco e soprattutto sarà molto pericoloso non stare in gruppo serrato. Il sentiero è dedicato come avrete capito, al grande scrittore-alpinista Dino Buzzati.

L'appuntamento con la comitiva A e la corriera è al Rif. Piereni dove arriva la strada asfaltata.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 23 agosto alle ore 21.



venerdì 2 - sabato 3 - domenica 4 settembre

Valle d'Aosta Gran Paradiso

La gita può interessare non solo gli alpinisti e gli escursionisti, per i quali sono previsti specifici programmi con base al Rif. Vittorio Emanuele II, ma anche coloro che desiderano visitare la Valle d'Aosta, fermandosi nelle località più opportune e di maggior interesse.

programma

Venerdì 2

- ore 7.00 - partenza da Conegliano
» 16.00 - arrivo a Pont Valsavaranche (m. 1960), previa fermata intermedia, per colazione, in località da stabilire
» 18.30 - arrivo al Rif. Vittorio Em. II (m. 2732)

Sabato 3

per Comitativa A:

- ore 5.00 - partenza dal Rifugio
» 9.30 ÷ 10.00 - arrivo in vetta al Gran Paradiso (m. 4061)
» 11.00 - inizio discesa
» 14.00 ÷ 15.00 - rientro al Rifugio

per Comitativa B:

programma escursionistico-naturalistico, da concordare sul posto e da attuare nella zona circostante in Rifugio, con la guida del sig. Paoletti

Domenica 4

- ore 8.00 - partenza dal Rifugio
» 10.00 - arrivo a Pont Valsavaranche e partenza in pullman per fondovalle
» 16.00 - partenza da Aosta, o dalla località che sarà stata scelta per la sosta del pranzo e per la possibile visita di uno dei famosi Castelli della Valle
» 23.00 - circa, rientro a Conegliano

Capigita: Sigg. PIZZORNI TOMASO, GIOVANNI PAOLETTI

Equipaggiamento: comitativa A per alta montagna (piccozza, ramponi, ghette, una corda ogni 3-4 persone, cordino, moschettone)

comitativa B normale da escursione

Difficoltà: comitativa A non particolari difficoltà alpinistiche; il percorso in ghiacciaio richiede esperienza e prudenza.

comitativa B nessuna.

Quote di partecipazione: soci del CAI L. 27000, non soci L. 30000.

Note: i «quattromila» richiedono un buon allenamento e una certa abitudine alla «quota».



Il Rifugio V. Emanuele II

Tra la Valle d'Aosta e il Piemonte, sul più alto massiccio alpino interamente italiano, è nato nel 1922, primo in Italia, il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Cinque valli principali, nettamente distinte, solcano il Parco: due in Piemonte, versante Canavesano (Orco e Soana) e tre in Valle d'Aosta (Rhêmes, Cogne e Valsavaranche).

Il Parco del Gran Paradiso, oltre ad ambienti ecologicamente molto interessanti, con una flora assai diversificata, presenta un patrimonio faunistico non comune ed assai ricco: stambecchi (oltre 3500 esemplari) e camosci (6÷7000 esemplari) costituiscono la fauna di maggiori dimensioni; molto numerose sono anche le marmotte.

La vetta del Gran Paradiso (m. 4061) fa parte delle Alpi Graie e costituisce la parte più elevata del gruppo omonimo; altre cime importanti sono: la Grivola, m. 3969; la Becca di Montadeyné, m. 3838; l'Herbetet, m. 3778; il Ciarforon, m. 3640.

La cima verrà salita dal versante occidentale, cioè

lampadari

FELET

ESCLUSIVISTI

■ **ISMOS**
LANTERNE IN LEGA

■ **iGuzzini**

31015 CONEGLIANO (TV)

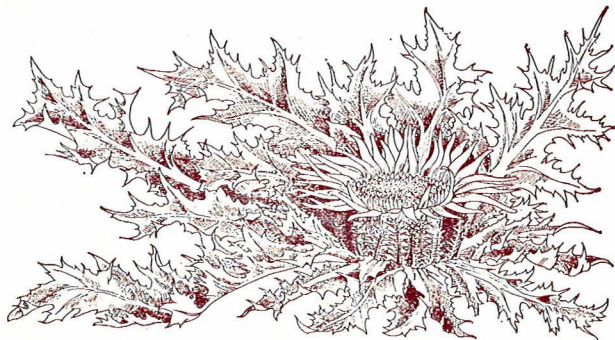
Viale Italia, 273 - Tel. (0438) 21351

partendo dall'abitato di Pont Valsavaranche, ove si arriva in pullman da Aosta, con deviazione a Villeneuve, per l'omonima Valsavaranche.

Lasciato il pullman a Pont Valsavaranche (m. 1960), si prende la mulattiera che prima attraversa il torrente Savara e poi lo costeggia per un lungo tratto in piano; inizia poi la salita per il Rifugio (m. 2732), sito in zona morenica, presso un bel laghetto, in vista della bella cupola ghiacciata del Ciarforon.

Mentre la comitiva che svolgerà il programma nella zona del Rifugio potrà indugiare un po' in branda, coloro che avranno optato per la vetta si avvieranno, nel primo mattino di sabato, sui pendii erbosi e sui ghiaioni che salgono verso la morena laterale destra del Gran Paradiso. Il percorso si snoderà successivamente per tratti innevati, per facili creste e, superata la crepacchia terminale del ghiacciaio, porterà il gruppo sulla breve cresta costituita da lastroni. Dalla cima (m. 4061), raggiunta dopo circa 1300 m di salita, si potranno ammirare cime note, quali il Bianco, il Rosa, il Cervino, il Gran Combin, la Grivola, il Monviso, le Alpi Marittime, etc.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 30 agosto alle ore 21.



preziosi
vettorel

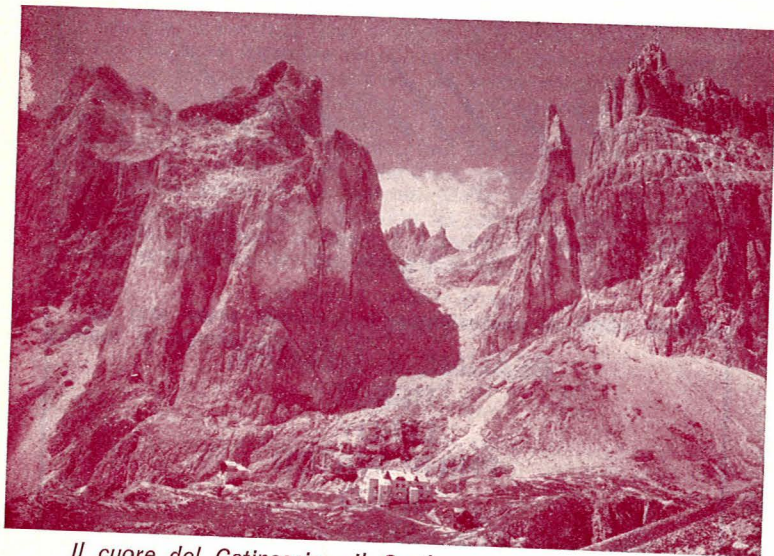
I W C
INTERNATIONAL WATCH C.^o
OMEGA
BEAUME & MERCIER
TISSOT
LEROY
PHILIP WATCH
SEIKO
EBEL
CARTIER

GIOLLARO
FLAVIA
DAMIANI

Via Cavour, 15 - **Conegliano**

sabato 10 - domenica 11 settembre

Catinaccio



Il cuore del Catinaccio « Il Gartl ».

programma

Sabato 10

- ore 14.00 - partenza da Conegliano
 - » 18.30 - arrivo a Gardeccia
 - » 20.00 - arrivo a Rif. Vaiiolet
- Pernottamento

Domenica 11

- ore 6.30 - partenza dal Rif. Vaiiolet (m. 2243)
- » 8.30 - arrivo a Passo Santner (m. 2741)
- » 10.00 - arrivo in vetta al Catinaccio (m. 2981)
- » 11.30 - arrivo a Passo Santner
- » 13.00 - arrivo a Rif. Fronza (m. 2337)
- » 18.00 - partenza dal Passo Costalunga
- » 21.00 - arrivo a Conegliano

Capogita: Sig. NINO DE MARCHI

Equipaggiamento: normale scarponi, cordino e moschettone

Difficoltà: modeste solo per la salita al Catinaccio

Quote di partecipazione: soci del CAI L. 12500, non soci L. 14000.

Il gruppo del Catinaccio è uno dei gruppi più belli delle Dolomiti e fra le sue cime sono nate innumerevoli leggende.

Noi non lo visiteremo tutto, mandandone il tempo, ma avremo modo di ammirarne buona parte perché salendo da Gardeccia al Rif. Vaiiolet avremo di fronte tutto il versante Sud e poi dal Rif. Vaiiolet salendo al Rif. Re Alberto e Passo Santner avremo sulla destra le stupende Torri di Vaiiolet e quindi le Crode di Re Laurino e a sinistra la Punta Emma e successivamente il Catinaccio vero e proprio che saliremo.

Scendendo dal passo Santner verso Sud avremo alla nostra sinistra tutta la cresta di Davoi e Coronelle. Passeremo poi sotto la rossa parete della Roda de Vael e poi giù fino al Passo di Costalunga.

E' una escursione che a parte la salita al Catinaccio che richiede una certa familiarità con l'appiglio, può essere percorsa da chiunque abbia le gambe un pò allentate.

Chi non desiderasse salire alla vetta del Catinaccio potrà attendere al Passo Santner (Rifugio) il ritorno di chi sarà salito al Catinaccio per poi scendere tutti assieme al Passo di Costalunga.

Chi, inoltre, non desiderasse seguire l'intero percorso potrebbe salire al Rif. Re Alberto e ridiscendere al Rif. Vaiiolet e quindi a Gardeccia e per un comodo sentiero raggiungere il

Rif. Ciampedie per poi scendere a piedi o in funivia a Vigo di Fassa.

C'è quindi posto per tutti senza problemi.

Basterà che alla sera presso il Rif. Vaolet dove pernosteremo ognuno esprima le proprie intenzioni per dar modo al capogita di coordinare il tutto.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 6 settembre alle ore 21.



**G. M.
PROSDOCIMI**
PADOVA

FILIALE DI CONEGLIANO
Via Cavour, 13 b - Tel. 32479

CARTA E CANCELLERIA

INGROSSO E DETTAGLIO

FORNITURE PER SCUOLE E UFFICI

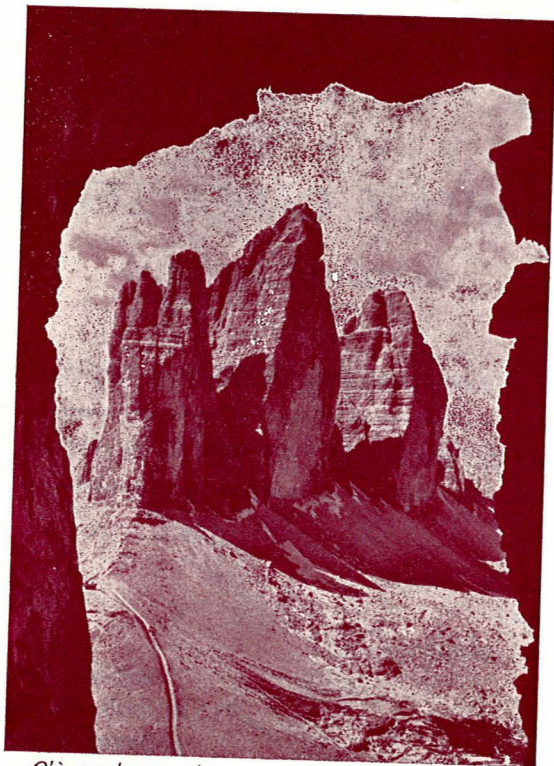
UFFICIO SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

carte da imballo
cartoni
nastri adesivi

articoli tecnici
articoli da regalo
gadgest e poster

domenica 25 settembre

Traversata dei Quattro Rifugi



C'è qualcuno che non le conosce?

programma

- ore 6.30 - partenza da Conegliano
- » 9.30 - partenza dal Rif. Auronzo
- » 13.30 - arrivo al Rif. Tre Scarperi per la comitiva B,
2 ore in più per la comitiva A
- » 16.30 - partenza dal Rif. Tre Scarperi
1 ora per raggiungere il pullman
- » 18.30 - partenza per Conegliano
- » 21.30 - arrivo a Conegliano

Capigita: Sigg. ROSA DANILO, FARINA DUILIO

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo

Difficoltà: nessuna per la comitiva B, un po' di prudenza in qualche tratto per la comitiva A

Quote di partecipazione: soci del CAI L. 8000, non soci L. 9000. più pedaggio per il tratto di strada privata da Misurina al Rifugio Auronzo.

Il più celebrato gruppo delle dolomiti è certamente quello delle Tre Cime di Lavaredo, dove i più forti e famosi rocciatori hanno lasciato la loro impronta sulle formidabili pareti Nord.

Avremo modo di ammirare questo ambiente seguendo un percorso facilissimo e quasi privo di dislivello, lungo il quale numerose fortificazioni, trincee e gallerie, che potremo visitare, ci ricorderanno anche le cruente offensive avvenute durante la grande guerra.

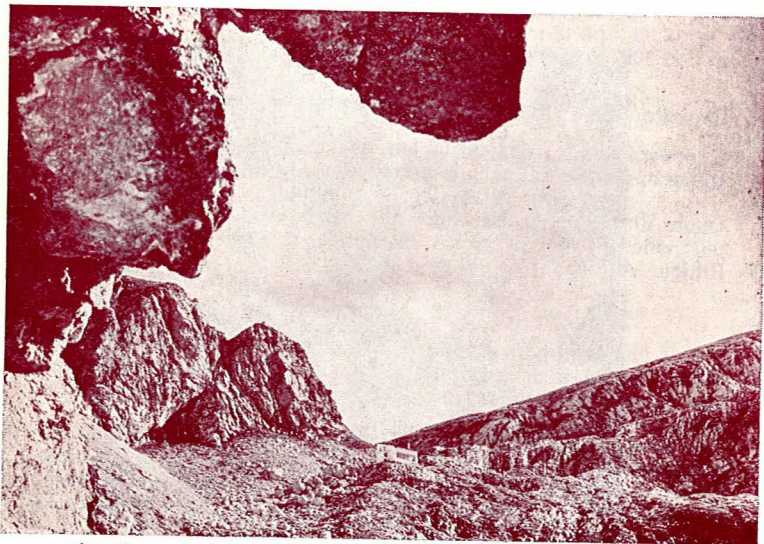
Partiremo dal Rif. Auronzo per il Rif. Lavaredo e per l'omonima forcella al Rif. Locatelli, quindi una comitiva scenderà nella Val Compodidentro direttamente al Rif. Tre Scarperi, mentre l'altra comitiva salirà al passo Alpe Mattina (dislivello m. 100) quota m. 2446.

Da qui con qualche precauzione al Passo Grande dei Rondoi, poi giù in valle al Rif. Tre Scarperi dalla gentile frau Olga dove si riunirà la comitiva per proseguire sulla carrozzabile attraverso un magnifico bosco di larici costellato di suggestivi tabià fino al pullman.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 20 Settembre alle ore 21.

domenica 9 ottobre

Traversata del
Cimon del Cavallo



Il Rifugio Semenza

programma

- ore 6.30 - partenza da Conegliano
- » 7.30 - arrivo a Col Indes (m. 1180)
- » 9.00 - arrivo a Cas. Palantina (m. 1521)

Comitiva A

- ore 12.30 - arrivo in vetta al Cimon del Cavallo (m. 2251)
- » 14.00 - arrivo al Rif. Semenza (m. 2020)

Comitiva B

- ore 12.00 - se fino al Rif. Semenza
- » 17.30 - arrivo a Col Indes
- » 19.00 - arrivo a Conegliano

Capigita: Sigg. IVAN MICHELET, MARIO FIORENTINI, SANTINA CELOTTO

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo

Difficoltà: comitiva A percorso alpinistico in alcuni tratti, che richiede prudenza e attenzione
comitiva B nessuna

Note: la gita si effettuerà con automezzi privati.

Volendo raggiungere una cima, perché non farlo nella maniera più bella e completa anche se un po' più impegnativa e faticosa? E' partendo da questo presupposto che vi propongo questa bella traversata che tra l'altro è la continuazione ideale di quella fatta nel giugno '79 da Pian delle Lastre al Rifugio Semenza attraverso le cime del Guslon, Castelat e Cornor. Essa viene infatti a completare ad anello una magnifica cavalcata per cime e creste sempre oltre i 2000 metri.

Si parte da Col Indes (m. 1180), e passando per la casera Palantina (m. 1521), si raggiunge il Cimon di Palantina (m. 2190) per il facile pendio erboso meridionale. Si scende quindi leggermente verso la val Sughet, tipico esempio di circo glaciale, fino alla forcella del Cavallo (m. 2062). Da questa si sale al Cimon del Cavallo (m. 2251), la vetta più alta del Sottogruppo omonimo, per la cresta sud-ovest che presenta due brevi passaggi di I-II grado, che in caso di bisogno verranno opportunamente attrezzati. Dalla cima, dopo aver goduto la magnifica vista delle Dolomiti a nord e della pianura fino alla laguna a sud, proseguiremo per facile anche se aerea cresta fino al Cimon d'Alpago (m. 2247) e quindi per tracce al rifugio Semenza (m. 2020).

La discesa verrà fatta per il panoramico sentiero «alto» fino a ritornare a Col Indes.

I meno allenati potranno fermarsi a Casera Palantina oppure proseguire per la val di Piera fino al Sasson (m. 1857) o fino al Rifugio Semenza.

La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 4 Ottobre alle ore 21.

domenica 23 ottobre

Castagnata in Caiada



I bei prati di CAIADA

programma

ore 8.30 - partenza da Conegliano
Rientro verso sera

Da Conegliano ci si porta fino a Faè Fortogna dove poi girando a Sx s'imbocca la Val Desedan per carrozzabile si arriva alle «Casere di Caiada»
Altitudine 1152 mt.

Capigita: Sigg. CASAGRANDE GIANNI, BALDAN UGO

Equipaggiamento: da Pic-Nic

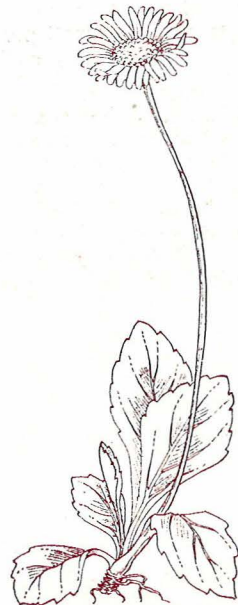
Difficoltà: dipende dai gradi alcolici

Note: la gita si farà con auto proprie

In chiusura della stagione estiva, che ci ha visti a « scarpinare » su e giù per le nostre montagne, si effettuerà la gita *enogastroalpiautomobilistica* che permetterà gli amici del CAI di competere nella propria arte « CULI-IN-ARIA » nella bellissima « Piana di CAIADA ».

Non mancheranno i numeri di attrazione e le « Bale tristi ».

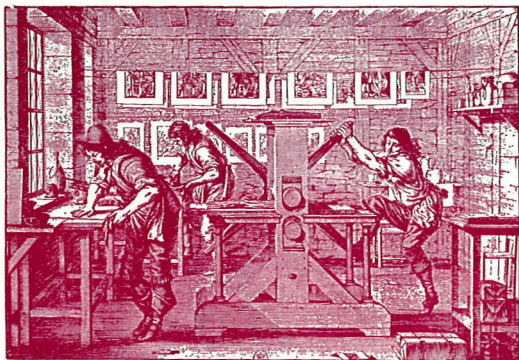
La gita verrà illustrata e commentata in Sede Sociale, martedì 18 ottobre alle ore 21.



SCARPIS

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
SERIGRAFIA
TIMBRI IN GOMMA

Etichette per vini - Stampati commerciali - Timbri in gomma - Partecipazioni nascita e nozze - Santini ricordo - Blocchi notes da tavolo - Stampati per modulo continuo - Stampa serigrafica su laminato, PVC, Tessuto, SKAI.



CONEGLIANO

Stabil. : Via Lazzarin, 57 - Tel. (0438) 22833

Ufficio : Via Cavour, 7 - Tel. (0438) 23424